

IL SUPPORTO DEI PSR 2014-2022 ALL'AGGREGAZIONE DI FILIERA

Attuazione fisica e finanziaria della Misura 9
"Costituzione di associazioni e organizzazioni di
produttori"

Rapporto





Documento realizzato nell'ambito del Programma Rete Rurale Nazionale 2014-2022

Piano di azione biennale 2021-2023

Scheda progetto CREA 19.2 "Analisi delle politiche settoriali e degli approcci collettivi nell'agricoltura italiana"

Autorità di gestione: Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità

Alimentare e delle Foreste

Ufficio DISR2 - Dirigente: Paolo Ammassari

Responsabile scientifico: Francesco Licciardo, Serena Tarangioli

Cura del rapporto: Francesco Licciardo, Serena Tarangioli

Autori

Premessa: Francesco Licciardo , Serena Tarangioli 

La dimensione europea ed italiana delle Organizzazioni di Produttori nel settore agricolo: Francesco Licciardo

Gli interventi a sostegno della cooperazione agroalimentare nel Piano strategico della PAC: Serena Tarangioli

La misura 9 nei PSR 2014-2022: un quadro di sintesi

Raffaele Maria De Franco

L'attuazione della misura 9 a livello regionale

Basilicata: Maria Assunto D'Oronzio , Domenica Ricciardi 

Calabria: Maria Rosaria Pupo D'Andrea , Emilia Reda

Campania: Elisa Ascione , Rossella Ugati 

Lazio: Antonio Papaleo

Liguria: Stefan Vladimir Miron, Damiano Penco (Regione Liguria)

Marche: Mario Baldelli, Antonella Bodini 

Puglia: Grazia Valentino

Sardegna: Fabio Muscas

Allegati 1-2-3-4: Francesco Licciardo

Allegato 5: Beatrice Camaioni , Nicola D'Alicandro

Peer review: Barbara Zanetti 

I curatori ringraziano la dott.ssa Maria Rosaria Pupo D'Andrea per gli utili suggerimenti forniti.

Impaginazione, grafica e editing dei testi: Francesco Ambrosini, Anna Lapoli

Progettazione grafica: Roberta Ruberto

Data: Aprile 2023

ISBN: 9788833852577

Citazione suggerita: Licciardo F., Tarangioli S. (a cura di) (2023), Il supporto dei PSR 2014-2022 all'aggregazione di filiera. Attuazione fisica e finanziaria della Misura 9 - Costituzione di associazioni e organizzazioni di produttori, Rapporto, Rete Rurale Nazionale, MASAF, Roma. ISBN 9788833852577



INDICE

Acronimi	4
Elenco tabelle	5
Elenco figure	6
Abstract	7
Premessa	8
1. La dimensione europea ed italiana delle Organizzazioni di Produttori nel settore agricolo	10
1.1 L'associazionismo e le organizzazioni interprofessionali in Italia.....	12
2. Gli interventi a sostegno della cooperazione agroalimentare nel Piano strategico della PAC	16
3. La misura 9 nei PSR 2014-2022: un quadro di sintesi	19
4. L'attuazione della misura 9 a livello regionale	23
4.1 Basilicata.....	23
4.2 Calabria	29
4.3 Campania.....	33
4.4 Lazio.....	39
4.5 Liguria	44
4.6 Marche.....	48
4.7 Puglia	53
4.8 Sardegna	59
Bibliografia.....	63
Sitografia.....	65
Allegato 1: Elenco delle Organizzazioni Interprofessionali	66
Allegato 2: Costituzione organizzazioni di produttori	67
Allegato 3: Partecipazione a regimi di qualità.....	68
Allegato 4: Promozione prodotti di qualità	69
Allegato 5: Risorse finanziarie destinate alla cooperazione agroalimentare nel PSP 2023-2027	71



Acronimi

AdG	Autorità di Gestione
AOP	Associazione di Organizzazione di Produttori
CE	Commissione europea
CSR	Complemento regionale per lo Sviluppo Rurale
DOP	Denominazione di Origine Protetta
DGR	Delibera Giunta Regionale
FA	Focus Area
FEASR	Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale
IGP	Indicazione Geografica Protetta
OCM	Organizzazione Comune di Mercato
OI	Organizzazione Interprofessionale
OP	Organizzazione di Produttori
PAC	Politica Agricola Comune
PSP	Piano Strategico della PAC
PO	Programma Operativo
VPC	Valore della Produzione Commercializzata
STG	Specialità Tradizionali Garantite
UE	Unione europea



Elenco tabelle

TABELLA 1 - Dettaglio della voce "altro" per comparto e regione.....	13
TABELLA 2 - Spesa pubblica programmata sulla misura 9 e rimodulazioni finanziarie (2017-2021, valori in .000 euro)....	20
TABELLA 3 - Avanzamento dell'indicatore di output "n. Azioni/operazioni sovvenzionate" al 31 dicembre 2021.....	22
TABELLA 4 - Avanzamento dell'indicatore di output "n. Aziende che partecipano a regimi sovvenzionati" al 31 dicembre 2021.....	22
TABELLA 5 - Stato di attuazione procedurale della misura 9 nel psr basilicata al 31/12/2022.....	25
TABELLA 6 - OP finanziate per comparto produttivo nel psr basilicata 2014-2022.....	26
TABELLA 7 - voluzione della spesa pubblica programmata per la misura 9 nel psr campania 2014-2022 (valori in euro)..	36
TABELLA 8 - Avanzamento degli indicatori di output previsti per la misura 9 del psr campania 2014-2022 al 31/12/2021 (valori assoluti e in %)	37
TABELLA 9 - OP Finanziate per comparto produttivo nel psr marche 2014-2022.....	50
TABELLA 10 - Evoluzione della spesa pubblica programmata per la misura 9 nel psr marche 2014-2022 (valori in euro).	51
TABELLA 11 - OP Finanziate per comparto produttivo nel psr puglia 2014-2022.....	56
TABELLA 12 - Stato di attuazione finanziario e fisico della misura 9 nel psr sardegna al 31/12/2022.....	61



Elenco figure

FIGURA 1 - Principali meccanismi sostenuti dalle op e aop a sostegno della filiera agro-alimentare.....	10
FIGURA 2 - Numero di op riconosciute per stato membro (2020, valori assoluti)	11
FIGURA 3 - Numero di op/aop riconosciute in italia per comparto.....	12
FIGURA 4 - Tasso di variazione annuo delle op/aop riconosciute in italia (anni 2017-2023, valori in %).....	14
FIGURA 5 - Incidenza delle op/aop dei settori ortofrutticolo e olivicolo-oleario a livello regionale (valori %)	14
FIGURA 6 - Distribuzione delle op/aop riconosciute in italia per ripartizione territoriale (valori %).....	15
FIGURA 7 - Numero di op/aop riconosciute in italia per regione	15
FIGURA 8 - Incidenza dei singoli interventi sulla spesa totale destinata alla cooperazione agroalimentare nel psp 2023-2027 (valori in %).....	17
FIGURA 9 - Peso delle regioni che hanno attivato gli interventi a sostegno della cooperazione agroalimentare sul totale psp 2023-2027 (valori in %).....	18
FIGURA 10 - Attività da ricomprendere nel piano aziendale di sviluppo delle op/aop	19
FIGURA 11 - Percentuale degressiva del premio sul vpc	20
FIGURA 12 - Incidenza della spesa pubblica programmata per regione sul totale della misura 9 (valori in %)	21
FIGURA 13 - Avanzamento della spesa pubblica al 31 dicembre 2021 (valori in .000 euro)	21
FIGURA 14 - Zone di produzione della op agriverde.....	38
FIGURA 15 - Avanzamento della spesa pubblica programmata per la misura 9 nel psr marche 2014-2022 al 31/12/2021 (valori in euro).....	51
FIGURA 16 - Numero di azioni indicati nei piani di azione delle op finanziate dal psr puglia 2014-2022	57



Abstract

L'associazionismo agricolo e lo sviluppo di processi cooperativi rivestono un ruolo strategico nel panorama europeo così come in quello nazionale. Il legislatore europeo ha indicato nel tempo, e soprattutto nelle ultime programmazioni della PAC, le organizzazioni di produttori come principali strumenti per il raggiungimento degli obiettivi di cui all'art. 39 TFUE.

L'agricoltura italiana presenta ancora la necessità di aggregare l'offerta per sostenere le dinamiche di mercato, soprattutto dei prodotti più di nicchia e per quelli di qualità che caratterizzano il Made in Italy. A tal proposito, il Piano Strategico nazionale della PAC per il 2023-2027 intende favorire processi di integrazione lungo la filiera agroalimentare e forestale e di sostegno allo sviluppo dei territori rurali. Tale obiettivo è finalizzato alla creazione di relazioni stabili e trasparenti tra gli attori rurali, nonché alla concentrazione delle risorse su obiettivi condivisi e plurali.

In tale cornice, lo studio restituisce una sintesi dell'attuazione della misura 9 *Costituzione di associazioni e organizzazioni di produttori* nella programmazione per lo sviluppo rurale 2014-2022, preceduta da una mappatura della componente organizzata dell'agricoltura italiana al 2023 e da una fotografia degli strumenti informativi messi a disposizione dei processi di aggregazione dalla PAC per i prossimi anni.

Abstract

Agricultural associations and the development of cooperative processes play a strategic role in the European panorama as well as in the national one. For this reason, and especially in the latest CAP programming, the European legislator has indicated producer organizations as the main tools for achieving the objectives referred to in art. 39 TFEU.

Italian agriculture still complains about the need to aggregate supply to support market dynamics, especially for more niche and quality products that characterize Made in Italy. In this regard, the National Strategic Plan of the CAP for 2023-2027 intends to promote integration processes along the agri-food and forestry chain and to support the development processes of rural territories. This objective is aimed at the creation of stable and transparent relationships between rural actors, as well as the concentration of resources on shared and plural objectives.

Against this backdrop, the study provides a summary of the implementation of measure 9 *Establishment of producer associations and organizations* in the 2014-2022 rural development programming, preceded by a mapping of the organized component of Italian agriculture to 2023 and a snapshot of the information tools made available to aggregation processes by the CAP for the coming years.



Premessa

*«Mettersi insieme è un inizio,
rimanere insieme è un progresso,
lavorare insieme è un successo»
Henry Ford*

Per sostenere le realtà delle organizzazioni dei produttori agricoli europei, l'art. 27 del Reg. (UE) n. 1305/2013 sullo sviluppo rurale ha disciplinato la *Costituzione di associazioni e organizzazioni di produttori*. Nella programmazione dello sviluppo rurale 2014-2022 delle regioni italiane, il disposto normativo si è tradotto nel sostegno offerto dalla misura 9 a favore della costituzione e dell'avviamento di Associazioni di Organizzazioni di Produttori (AOP) ed Organizzazioni di Produttori (OP) nei settori agricolo e forestale. Incoraggiare l'associazionismo delle imprese primarie, nella logica del legislatore europeo, aiuta la competitività delle imprese aderenti e rafforza l'intera filiera agroalimentare. In tal modo si agevolano i componenti delle OP e AOP nell'affrontare congiuntamente le sfide del mercato – soprattutto nei primi anni di attività caratterizzati da maggiori oneri gestionali – grazie ad un supporto:

- alla contrattazione collettiva, perseguendo condizioni di equilibrio e di stabilità dei mercati;
- all'adeguamento della produzione e dei prodotti dei soci;
- alla commercializzazione in comune dei prodotti;
- alla definizione di norme comuni in materia di informazione sulla produzione, con particolare riguardo al raccolto e alla disponibilità dei prodotti;
- alla realizzazione di altre attività, come lo sviluppo delle competenze imprenditoriali e commerciali o la promozione e l'organizzazione di processi innovativi.

Il presente documento restituisce un quadro di sintesi dell'attuazione della misura per le 8 regioni che ne hanno previsto l'attivazione nei Programmi di Sviluppo Rurale (PSR): Basilicata, Calabria, Campania, Lazio, Liguria, Marche, Puglia, Sardegna.

L'analisi proposta si basa su un'attenta ricognizione documentale, svolta sui siti ufficiali dei PSR interessati e sul sito web del Rete Rurale Nazionale, rafforzata, dove possibile, dal confronto diretto con il referente di misura regionale. La finalità è quella di fare emergere i punti di forza e di debolezza registrati nel corso dell'attuazione della misura 9 e, al contempo, di fornire spunti di discussione per migliorare le azioni di cooperazione delle filiere agricole nazionali.

Il lavoro è completato da una mappatura della componente organizzata in OP e AOP dell'agricoltura italiana al 2023 (**Capitolo 1**) – dalla quale emerge un forte dualismo tra comparti e territori – e da una panoramica degli interventi messi a disposizione dei processi di aggregazione dalla Politica Agricola Comune (PAC) 2023-2027 (**Capitolo 2**). Così come era già avvenuto nelle passate programmazioni, il Programma nazionale intende favorire processi di integrazione lungo la filiera agroalimentare e forestale e sostenere processi di sviluppo dei territori rurali. Tali obiettivi sono finalizzati alla creazione di relazioni stabili e trasparenti tra gli attori rurali, nonché alla concentrazione delle risorse su obiettivi condivisi e plurali. Tra le sfide che le OP e le AOP devono affrontare c'è anche l'evoluzione delle loro funzioni che dovranno spingersi sempre più verso la



sostenibilità e incamerare la necessità di fornire cibo sano e sicuro, una sempre più spiccata attenzione all'ambiente e una maggiore equità dal punto di vista sociale.

Tenuto conto della debolezza strutturale delle aziende agricole italiane e di un contesto competitivo sempre più turbolento, gli strumenti di organizzazione e concentrazione dell'offerta agricola, come le OP, rivestono un ruolo strategico per permettere al mondo della produzione primaria di affrancarsi dalla figura di contraente debole nei rapporti contrattuali con gli altri attori della filiera e acquisire potere di mercato. Non va inoltre dimenticato che tali strumenti rappresentano delle strutture fondamentali di democrazia che favoriscono la partecipazione attiva dei soci alle scelte strategiche della OP.

Tuttavia, e fatte salve alcune specifiche risultanze regionali, quello che lo studio sembra cogliere è solo un parziale successo della misura 9 nella programmazione 2014-2022 (**Capitoli 3 e 4**). Probabilmente tra i fattori limitanti, oltre all'impianto normativo, va annoverata ancora la paura di perdere identità e autonomia decisionale da parte degli imprenditori, a cui si affianca la scarsa conoscenza dei vantaggi che possono derivare dall'aggregazione tra imprese.

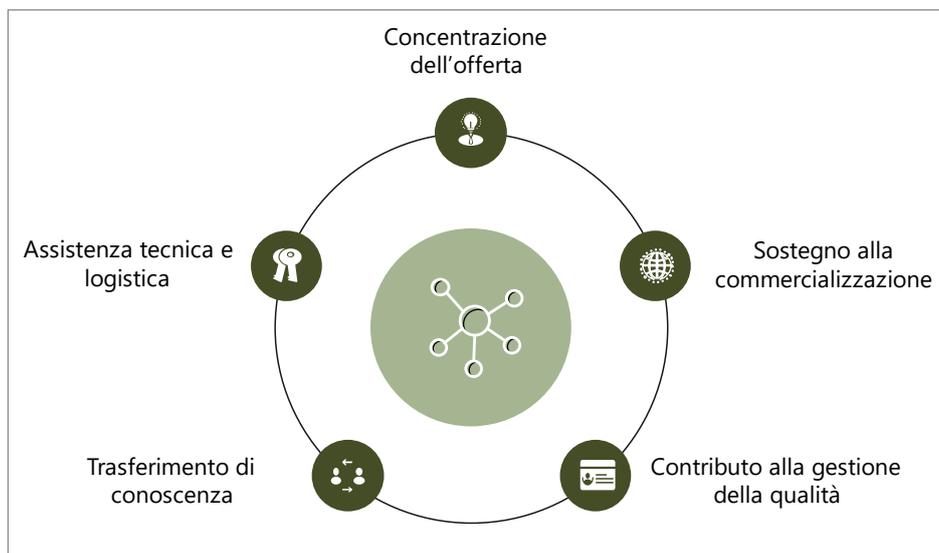
Bisognerà attendere l'attuazione della nuova programmazione per vedere se l'agricoltura italiana potrà compiere una crescita della propria cultura imprenditoriale.



1. La dimensione europea ed italiana delle Organizzazioni di Produttori nel settore agricolo

Al fine di contrastare l'asimmetria nel potere negoziale tra gli attori all'interno della filiera agroalimentare e stimolarne la competitività, l'Unione europea (Ue) ha istituito alcuni strumenti di organizzazione e concentrazione dell'offerta agricola che incentivano i produttori agricoli a ricorrere all'azione collettiva per raggiungere interessi comuni. Tali strumenti sono rappresentati dalle OP¹ e dalle AOP, aggregati di OP che, sotto forma di cooperativa o di associazione, hanno come obiettivo generale quello di rafforzare il potere contrattuale degli agricoltori attraverso specifiche funzioni (Figura 1). In tal senso il Regolamento (UE) n. 1308/2013 – che stabilisce le regole per il riconoscimento delle OP/AOP² – richiama, al considerando 131, il valore aggiunto della cooperazione a livello di produzione primaria affermando che «*le organizzazioni di produttori e le loro associazioni possono svolgere un ruolo utile ai fini della concentrazione dell'offerta e del miglioramento della commercializzazione, della pianificazione e dell'adeguamento della produzione alla domanda, dell'ottimizzazione dei costi di produzione e della stabilizzazione dei prezzi alla produzione, dello svolgimento di ricerche, della promozione delle migliori pratiche e della fornitura di assistenza tecnica, della gestione dei sottoprodotti e degli strumenti di gestione del rischio a disposizione dei loro aderenti, contribuendo così al rafforzamento della posizione dei produttori nella filiera alimentare.*»

Figura 1 - Principali meccanismi sostenuti dalle OP e AOP a sostegno della filiera agro-alimentare



Fonte: nostre elaborazioni

¹ Le OP sono disciplinate, principalmente, dal Reg. (UE) n. 1308/2013 (il cosiddetto Reg. Organizzazione Comune dei Mercati), come modificato dal Reg. (UE) n. 2117/2021, dal Reg. (UE) n. 2393/2017, dal Reg. di esecuzione (UE) n. 543/2011 e dal D.M. n. 8867/2019. A livello nazionale sono state adottate specifiche disposizioni attuative del Reg. (UE) n. 1308/2013 per:

- il settore ortofrutta D.M. n. 9194017 del 30/09/2020;
- il settore olio di oliva D.M. n. 617 del 13/02/2018 come modificato dal D.M. n. 7442 del 12/07/2019;
- tutti gli altri settori, escluso ortofrutta e olio di oliva, D.M. n. 387 del 03/02/2016 e D.M. n. 1108 del 31/01/2019.

² Reg. (UE) n. 1308/2013 recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli e che abroga i regolamenti (CEE) n. 922/72, (CEE) n. 234/79, (CE) n. 1037/2001 e (CE) n. 1234/2007 del Consiglio.

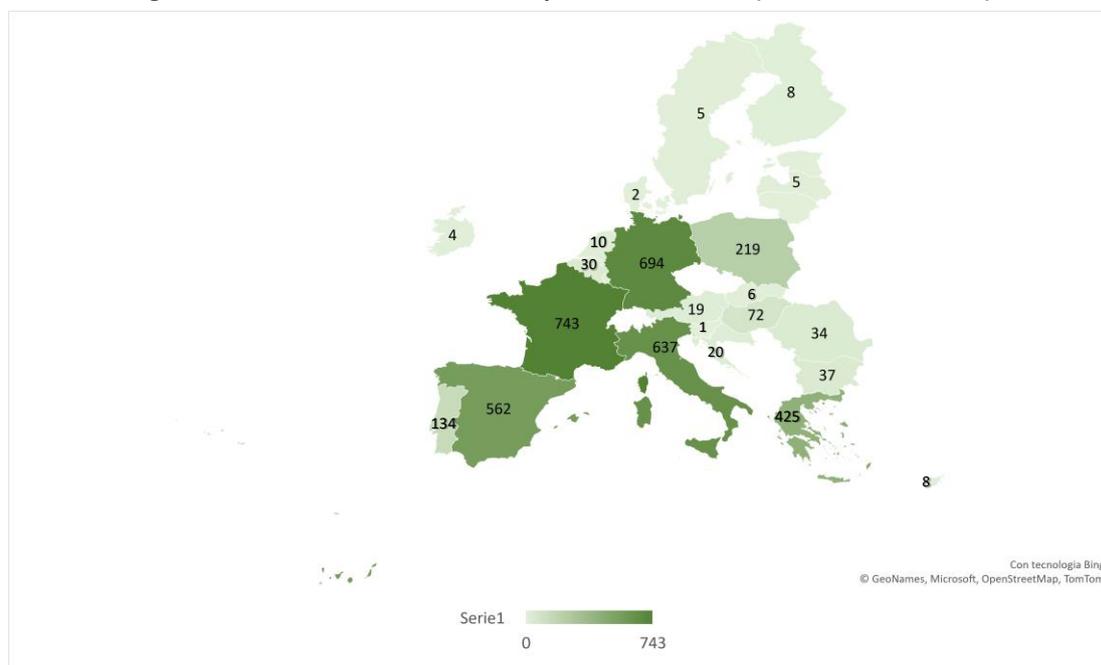


In altri termini, il punto chiave delle OP/AOP è il riequilibrio dei rapporti di forza all'interno della filiera agroalimentare, tipicamente sbilanciati a favore dei trasformatori e della grande distribuzione. Lo scopo principale è, infatti, quello di creare un ambiente collaborativo attraverso l'aggregazione, l'organizzazione e la programmazione dell'offerta dei soci in funzione delle esigenze di mercato. Le OP/AOP si occupano altresì di ottimizzare i costi di produzione e stabilizzare i prezzi alla produzione, così come di promuovere pratiche colturali, tecniche di produzione e pratiche di gestione dei rifiuti che rispettino l'ambiente.

Generalmente le OP/AOP operano a livello regionale, al più interregionale.

A fine 2020³, nell'Ue si contano 3.719 OP riconosciute (Figura 2). Gli Stati membri con il maggior numero di OP sono, oltre alla Germania (694), quelle dell'Europa mediterranea, con Francia (743), Italia (637⁴) e Spagna (562) che da sole rappresentano oltre il settanta per cento delle OP, a testimonianza del peso rivestito dall'agricoltura per queste economie, mentre soltanto Estonia, Lituania e Lussemburgo non hanno alcuna organizzazione riconosciuta.

Figura 2 - Numero di OP riconosciute per Stato membro (2020, valori assoluti)



Fonte: nostre elaborazioni su dati DG Agriculture and Rural Development

Le OP/AOP riconosciute⁵ possono ottenere alcuni finanziamenti per l'avviamento nell'ambito delle norme sullo sviluppo rurale o finanziamenti tramite fondi operativi nel settore ortofrutticolo e possono beneficiare di alcune deroghe alle norme Ue sulla concorrenza.

³ <https://agridata.ec.europa.eu/extensions/DataPortal/home.html> (data consultazione 7 novembre 2022)

⁴ Nel caso dell'Italia, i dati utilizzati al § 1.1 sono più aggiornati.

⁵ Il riconoscimento viene richiesto nel Paese nel quale l'OP/AOP ha la propria sede.

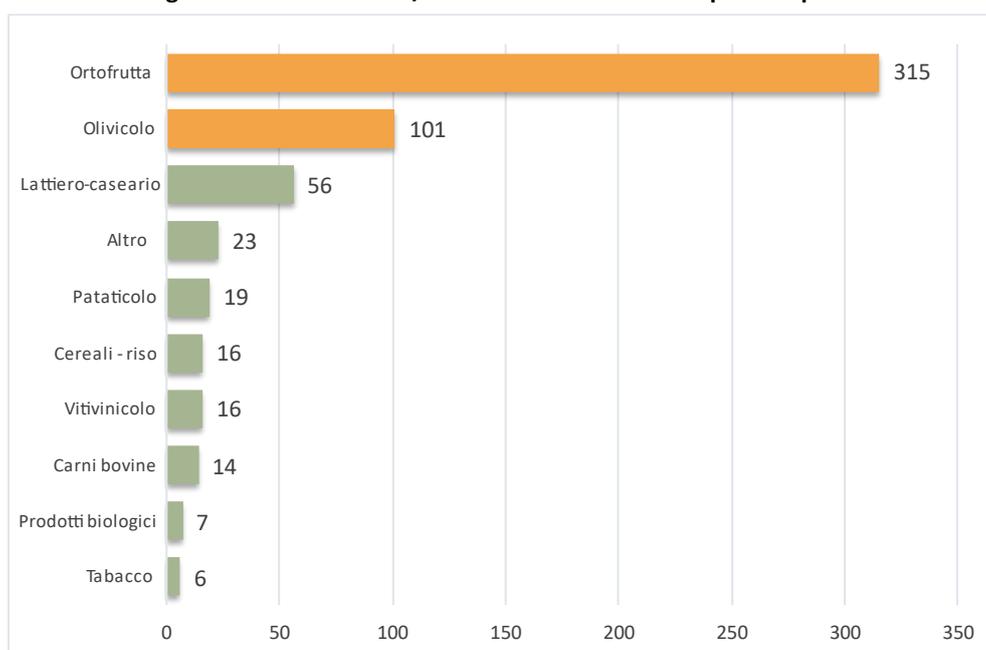


1.1 L'associazionismo e le organizzazioni interprofessionali in Italia

La lettura dei dati presenti negli albi⁶ delle OP e AOP, istituiti presso il Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste (MASAF), restituisce una fotografia aggiornata della componente organizzata della produzione agricola nazionale.

In base ai dati riferiti al primo trimestre 2023, le OP iscritte negli appositi albi ministeriali sono 551 mentre le AOP sono appena 22 (Figura 3). Più della metà di tali compagini (315 unità) appartengono al settore ortofrutticolo, seguito da quello olivicolo (18%) e dal lattiero-caseario (10%); più modesto è il peso di questa forma di associazionismo negli altri comparti dell'agricoltura italiana. Bisogna tener presente che l'ortofrutta è il settore con la più lunga esperienza in materia di strumenti di regolazione dei mercati: sono stati infatti introdotti dalla riforma dell'OCM (Reg. (CE) n. 2200/96 e ss.) e, nonostante diversi aggiustamenti, nel corso del tempo hanno mantenuto l'impianto originario.

Figura 3 - Numero di OP/AOP riconosciute in Italia per comparto



Note: la voce altro comprende carni suine, avicunicolo, carni ovine, pollame, apicoltura, proteoleaginose, floricoltura, foraggi, sementi, zucchero.

Fonte: nostre elaborazioni su dati MASAF

Anche nel caso delle AOP, benché con una consistenza decisamente inferiore rispetto alle OP, l'ortofrutticolo e l'olivicolo sono i comparti che presentano la maggiore numerosità in valore assoluto, rispettivamente, 16 e 3; altre due AOP si ritrovano nel comparto lattiero-caseario ed una in quello delle carni bovine. Il 68% è localizzato nelle regioni del Nord con in testa l'Emilia-Romagna (8 AOP), seguono le regioni del Centro (23%). Nel Sud Italia sono presenti solo due AOP ortofrutticole in Basilicata e Campania.

⁶ L'elenco delle OP ortofrutticole è aggiornato al 1/01/2023, quello delle altre OP al 29/03/2023.



Tabella 1 - Dettaglio della voce "altro" per comparto e regione

	Zucchero	Foraggi essiccati	Sementi	Floricoltura	Carni suine	Carni ovine e caprine	Carne di conigli e pollame	Proteoleaginoso	Apicoltura	TOTALE
Emilia-R.	1	1	3					1	1	7
Piemonte				1					1	2
Veneto							2			2
Lombardia					2					2
Lazio						1				1
Marche						1				1
Puglia				1			1			2
Basilicata						1				1
Sardegna						1	1		1	3
Abruzzo							1			1
Campania				1						1
TOTALE	1	1	3	3	2	4	5	1	3	23

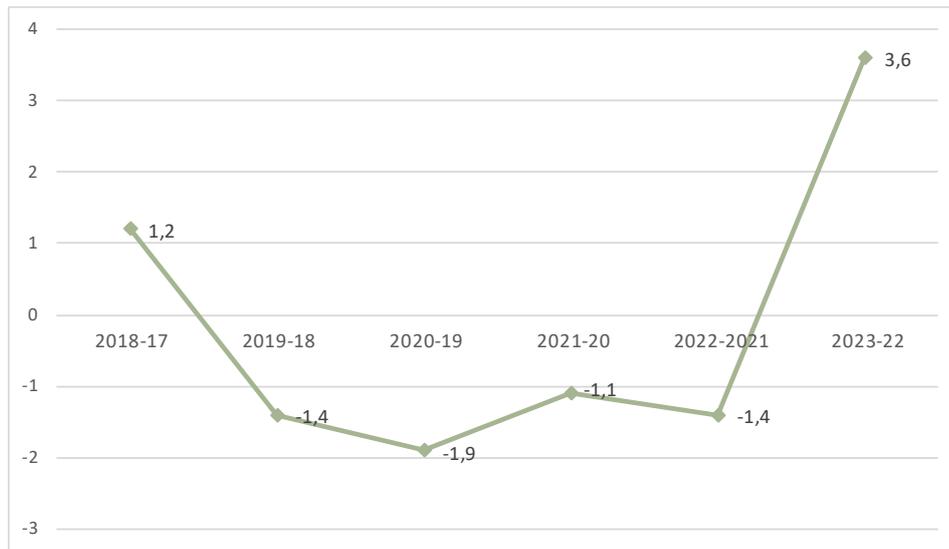
Fonte: nostre elaborazioni su dati MASAF

Dal raffronto con l'annualità 2022, si evidenzia una crescita delle OP del 4% circa, pari a 20 nuovi riconoscimenti, che, da un punto di vista numerico, ribalta la tendenza⁷ intercorsa nell'ultimo quinquennio (Figura 4). Fatta eccezione per il vitivinicolo e il tabacco, che non registrano movimenti rispetto all'anno precedente, tutti gli altri comparti sono stati interessati da variazioni positive con una decisa impennata nel caso del pataticolo che, con 7 nuove OP, testimonia una certa dinamicità del settore che si trova oggi alla ricerca di forme organizzative maggiormente orientate al mercato ma in grado, al contempo, di offrire servizi e una remunerazione adeguata agli associati.

⁷ I dati disponibili non contemplano, tuttavia, il numero di soci e risultano frammentari in termini di valore della produzione commercializzata. Ne deriva che non è possibile valutare se al maggior numero di aggregazioni corrisponda anche un allargamento della base sociale e della produzione movimentata.



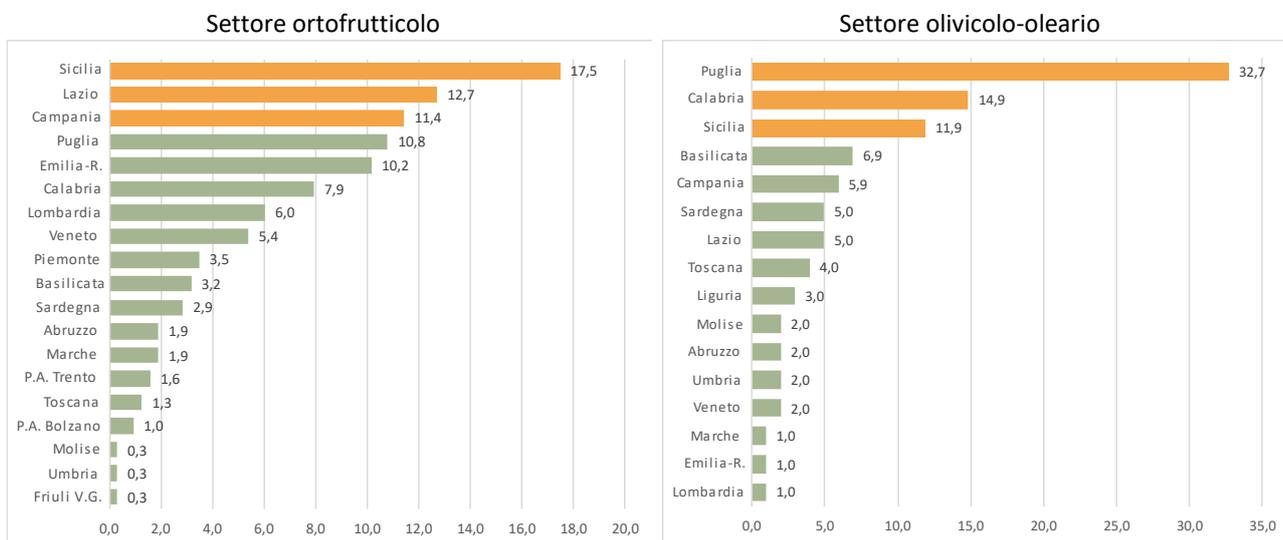
Figura 4 - Tasso di variazione annuo delle OP/AOP riconosciute in Italia (anni 2017-2023, valori in %)



Fonte: nostre elaborazioni su dati MASAF

Preme fare osservare come per quanto riguarda il comparto ortofrutticolo, la Regione Sicilia è quella che esprime la presenza più numerosa di OP/AOP (17,5%), seguita dal Lazio con il 12,7% e dalla Campania con l'11,4%. Invece, relativamente al settore olivicolo-oleario, per la produzione di olio di oliva ed olive da mensa, la regione leader è la Puglia con il 32,7%, seguita dalla Calabria con il 14,9% e dalla Sicilia con l'11,9% (Figura 5).

Figura 5 - Incidenza delle OP/AOP dei settori ortofrutticolo e olivicolo-oleario a livello regionale (valori %)

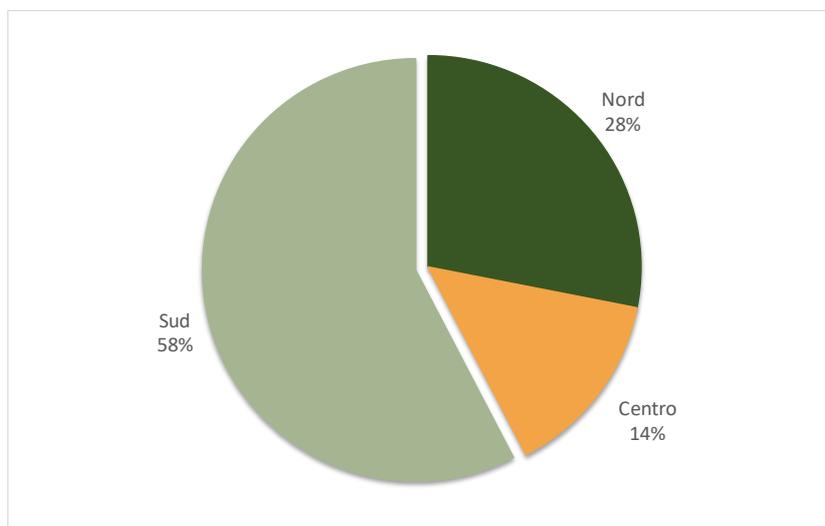


Fonte: nostre elaborazioni su dati MASAF

Passando a considerare la distribuzione territoriale (Figura 6), si può osservare una certa concentrazione di OP nelle regioni del Mezzogiorno (58%) che, nonostante alcune revoche registratesi in Abruzzo, Molise e Sardegna, segna un aumento del numero di OP rispetto al 2022 (+ 3,4%), grazie al saldo positivo in Puglia (+ 5 riconoscimenti) e Campania (+ 6 riconoscimenti).



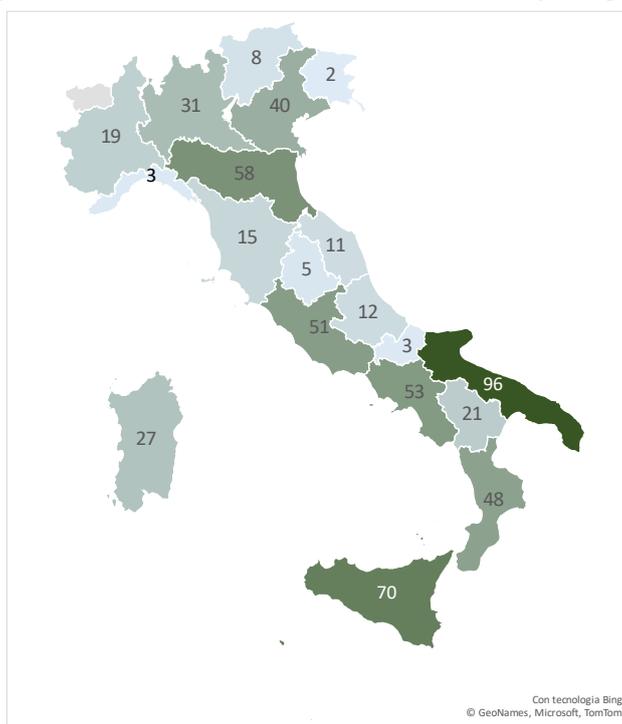
Figura 6 - Distribuzione delle OP/AOP riconosciute in Italia per ripartizione territoriale (valori %)



Fonte: nostre elaborazioni su dati MASAF

Ad un livello di maggior dettaglio, sono la Puglia e la Sicilia a rilevare la densità più alta di OP/AOP con 96 e 70 soggetti, equivalenti, rispettivamente, al 16,8% e 12,2% del totale nazionale (Figura 7). Seguono l'Emilia-Romagna (10,1%), la Campania (9,2%) e il Lazio (8,9%).

Figura 7 - Numero di OP/AOP riconosciute in Italia per regione



Fonte: nostre elaborazioni su dati MASAF



2. Gli interventi a sostegno della cooperazione agroalimentare nel Piano strategico della PAC

Lo sviluppo dei processi cooperativi è uno degli elementi centrali nell'ambito dell'obiettivo generale della PAC 2023-2027 "Promuovere un settore agricolo intelligente, resiliente e diversificato che garantisca la sicurezza alimentare". A tal proposito la Commissione europea ha invitato l'Italia, nell'ambito del Piano Strategico della PAC (PSP), a focalizzare le proprie priorità e a concentrare gli interventi anche su «Migliorare la posizione degli agricoltori nella filiera alimentare con azioni mirate disponibili nel contesto di entrambi i pilastri della PAC, quali il rafforzamento e lo sviluppo delle organizzazioni di produttori e delle cooperative, in particolare nelle regioni e nei settori nei quali sono meno presenti, e la promozione di filiere alimentari corte e innovative» (Commissione europea, 2020).

Il PSP italiano, così come era già avvenuto nelle passate programmazioni, intende favorire processi di integrazione lungo la filiera agroalimentare e forestale e a sostenere processi di sviluppo dei territori rurali. Tale obiettivo è finalizzato alla creazione di relazioni stabili e trasparenti tra gli attori rurali, nonché alla concentrazione delle risorse su obiettivi condivisi e plurali. Il Programma, infatti, va oltre l'obiettivo comunitario, individuando nelle forme di collaborazione lungo la filiera anche un elemento per rafforzare la competitività dell'intero sistema. L'agricoltura italiana presenta ancora la necessità di aggregare l'offerta per sostenere le dinamiche di mercato, soprattutto dei prodotti più di nicchia e per quelli di qualità che caratterizzano il Made in Italy.

La strategia di aggregazione è sostenuta in primo luogo dagli strumenti proposti dal Regolamento per questo obiettivo, in particolare: il rafforzamento del ruolo delle OP e AOP nell'ambito degli interventi settoriali e la misura di cooperazione della politica di sviluppo rurale che incentiva varie forme di integrazione.

Le OP sono il principale strumento della PAC per programmare, concentrare e qualificare l'offerta al fine di adeguarla alla domanda, favorendo in questo modo anche il miglioramento della posizione dei produttori primari nei confronti degli operatori a monte e a valle della filiera. A questo strumento si affiancano le Organizzazioni Interprofessionali (OI) che integrano la filiera con altri soggetti coinvolti a monte e a valle del processo produttivo. Il PSP prevede il finanziamento dei Programmi Operativi (PO) delle OP presenti nel settore dell'ortofrutta, in quello olivicolo-oleario e nel comparto delle patate. Si tratta di filiere in cui l'OP è tradizionalmente presente e quindi può presentare un PO oltre che rispondere ai requisiti minimi di accesso imposti dalla legislazione.

Nell'ambito dello sviluppo rurale, il principale intervento a sostegno dell'integrazione è "la cooperazione" di cui all'art. 77 del Reg. (UE) n. 2021/2115. L'intervento, nella declinazione che si sono date le Amministrazioni regionali, prevede diverse forme di cooperazione per lo sviluppo delle filiere agroalimentari:

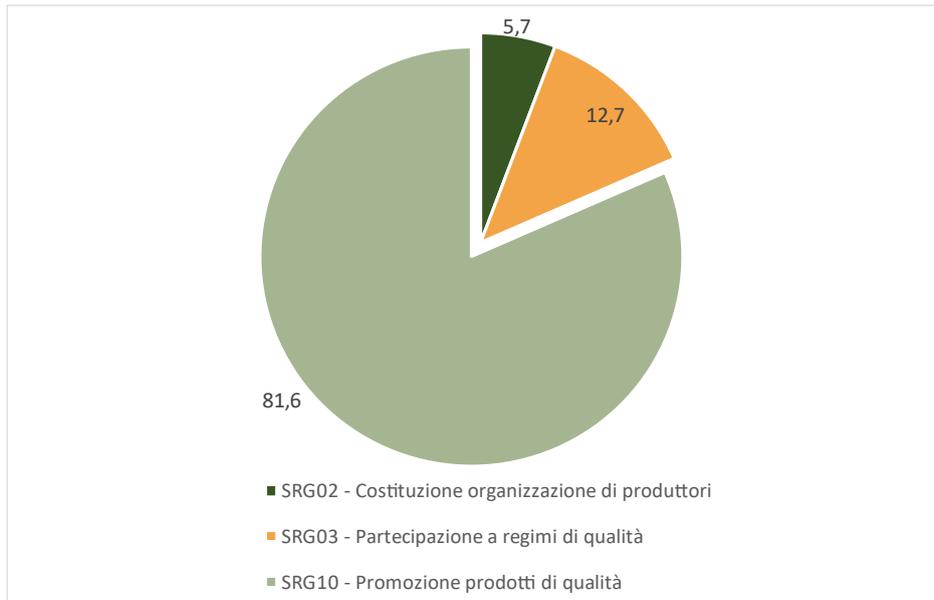
- Costituzione organizzazione di produttori (SRG02). Questo intervento ha gli stessi obiettivi e modalità di funzionamento della misura 9 della programmazione 2014-2020 trattata in questo volume. L'intervento è stato attivato da Calabria, Lazio, Puglia e Toscana per un totale di 7,5 milioni di euro di spesa pubblica a sostegno delle nuove organizzazioni di produttori;
- Partecipazione a regimi di qualità (SRG03). Anche questa è una misura tradizionale dello sviluppo rurale che mira a sostenere la cooperazione per l'adozione degli schemi di qualità



riconosciuti in ambito comunitario. L'intervento è stato attivato da 12 Regioni⁸, mentre le risorse a disposizione ammontano a poco più di 16,6 milioni di euro.

- Promozione prodotti di qualità (SRG10). Questo intervento sostiene i programmi di promozione dei consorzi di tutela. Risulta attivato da 17 Regioni⁹, mentre le risorse disponibili ammontano a circa 106,7 milioni di euro.

Figura 8 - Incidenza dei singoli interventi sulla spesa totale destinata alla cooperazione agroalimentare nel PSP 2023-2027 (valori in %)



Fonte: nostre elaborazioni da MASAF (2022)

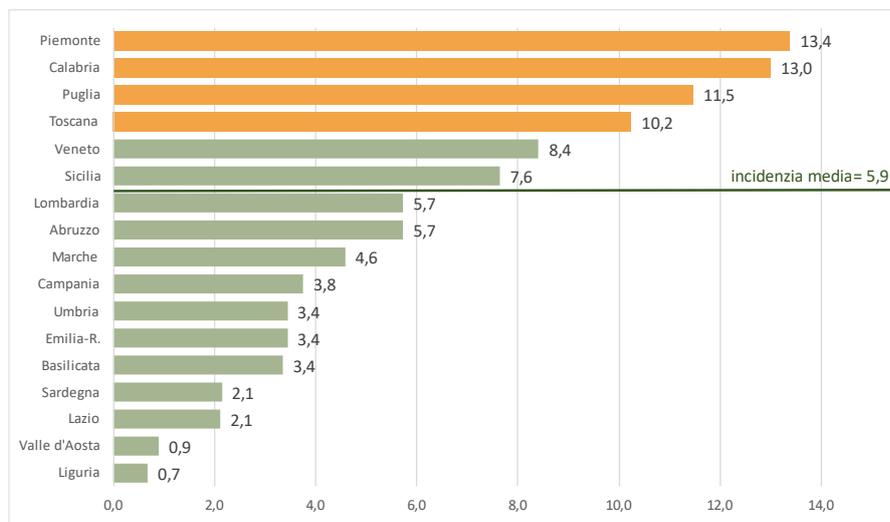
Complessivamente, le iniziative di cooperazione finalizzate a migliorare i rapporti tra gli attori delle filiere nel PSP 2023-2027 assommano a 130,8 milioni di euro, con quattro Regioni che da sole ne rappresentano quasi metà (62,9 milioni di euro): Piemonte (13,4%), Calabria (13%), Puglia (11,5%) e Toscana (10,2%). Da segnalare anche il contributo delle Regioni Sicilia e Veneto che hanno destinato agli interventi SRG03 e SRG10, rispettivamente, 10 e 11 milioni di euro (Figura 9).

⁸ Abruzzo, Basilicata, Calabria, Lazio, Marche, Piemonte, Puglia, Sardegna, Toscana, Umbria, Valle d'Aosta, Veneto.

⁹ Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Emilia-Romagna, Lazio, Liguria, Lombardia, Marche, Piemonte, Puglia, Sardegna, Sicilia, Toscana, Umbria, Valle d'Aosta, Veneto.



Figura 9 - Peso delle regioni che hanno attivato gli interventi a sostegno della cooperazione agroalimentare sul totale PSP 2023-2027 (valori in %)



Fonte: nostre elaborazioni da MASAF (2022)

Alcune Regioni, sempre nell'ambito delle politiche di sviluppo rurale del PSP, continueranno ad utilizzare forme di incentivazione specifiche come i progetti integrati di filiera, i progetti integrati e i progetti collettivi, il cui obiettivo è la creazione di filiere agroalimentari e forestali multiattore. Questa tipologia di progetto prevede la creazione di un partenariato, che rappresenta una pluralità di imprese, con un obiettivo comune di sviluppo descritto in un progetto a cui corrispondono anche una serie di progetti individuali delle imprese aderenti ad esso. I progetti integrati non hanno una propria autonomia finanziaria all'interno dei PSP, promuovono un percorso di cooperazione che si conclude con la presentazione del progetto, mentre il finanziamento è concesso singolarmente a ciascuno dei partner. Il beneficiario rimane la singola impresa che si impegna in autonomia a rispettare gli impegni presi con il resto del partenariato. Si tratta di strumenti fortemente result orientend e meno legati a principi di conformità, come per altro suggerisce la nuova PAC.

Il sostegno all'obiettivo di integrazione lungo la filiera travalica i confini del PSP e si avvale anche di strumenti previsti dal Fondo Complementare al PNRR. Il Fondo¹⁰ prevede un finanziamento di 1,2 mld di euro a sostegno di Contratti di filiera e di distretto per i settori agroalimentare, della pesca e dell'acquacoltura, della silvicoltura, della floricoltura e del vivaismo. Questa tipologia di strumento è stata introdotta dall'art. 66 della Legge 27 dicembre 2002, n. 289¹¹ (c.d. legge finanziaria 2003) ed è diventata, nel tempo, uno dei principali strumenti di sostegno a favore dell'integrazione delle imprese, della valorizzazione delle produzioni e, più in generale, del sostegno al settore agroalimentare. I contratti vengono stipulati tra i soggetti della filiera agroalimentare e/o agroenergetica che hanno sottoscritto tra loro un accordo di filiera, ovvero tra i soggetti operanti nel territorio del distretto che hanno sottoscritto tra loro un accordo di distretto, e il Ministero, per rilanciare gli investimenti nel settore agroalimentare realizzando programmi integrati e multiregionali in un medesimo comparto produttivo avente rilevanza nazionale.

¹⁰ Tramite il finanziamento su programmazione complementare, i partecipanti agli accordi di filiera possono divenire destinatari di agevolazioni sotto forma di contributo in conto capitale e finanziamento agevolato. Ciò significa che le risorse a valere sul fondo saranno impiegate per il finanziamento del contributo in conto capitale, di cui una parte dell'investimento a fondo perduto e la rimanente parte da svilupparsi attraverso finanziamenti agevolati, in forma di anticipazione rimborsabile con piano di rientro pluriennale, concessi da Cassa Depositi e Prestiti.

¹¹ La relativa disciplina è stata più volte modificata, da ultimo nel D.M. MIPAAF 8 gennaio 2016.



3. La misura 9 nei PSR 2014-2022: un quadro di sintesi

La misura 9 ha l'obiettivo di favorire processi di aggregazione stabile tra gli operatori agricoli attraverso l'aiuto alla costituzione di OP e AOP. Tali forme aggregative rivestono un ruolo strategico per superare le limitate dimensioni economiche e strutturali delle aziende agricole e forestali italiane, per favorire l'aumento del valore delle produzioni commercializzate e per contribuire ad una più equa distribuzione del valore aggiunto lungo la filiera.

Beneficiari

I beneficiari sono le OP e AOP ufficialmente riconosciute dalle autorità competenti degli Stati membri, ai sensi del Reg. (UE) n. 1308/2013, che rientrano nella definizione di PMI e che presentano un piano aziendale che persegua una o più delle finalità riportate nella figura 10.

Figura 10 - Attività da ricomprendere nel piano aziendale di sviluppo delle OP/AOP



Fonte: nostro adattamento da Reg. (UE) n. 1308/2013

Forma del sostegno

Il sostegno è concesso a seguito della presentazione di un piano aziendale, sotto forma di aiuto forfettario decrescente, erogato in rate annuali, per un periodo non superiore ai cinque anni successivi alla data di riconoscimento dell'associazione o organizzazione di produttori. Viene calcolato in percentuale del valore della produzione commercializzata (VPC) annuo dall'associazione o organizzazione secondo lo schema riportato di seguito (Figura 11).

In ogni caso, non può essere superiore a 100.000 euro all'anno.

Nel primo anno, poiché il dato sul VPC non è disponibile, il sostegno è calcolato sul valore medio annuo della produzione commercializzata dai soci durante i tre anni precedenti alla loro adesione all'organizzazione. Nel settore forestale, invece, il dato del primo anno è calcolato in base alla produzione media commercializzata dai soci durante i cinque anni precedenti il riconoscimento, escludendo il valore più basso e quello più elevato.



Figura 11 - Percentuale degressiva del premio sul VPC



Fonte: nostre elaborazioni

Stato di attuazione finanziario e fisico al 31/12/2021

La misura 9 è stata attivata inizialmente solo da sette Regioni, alle quali si è aggiunta la Calabria nel 2018. Il motivo di questo basso appeal è da imputare, da un lato, al fatto che si tratta di una tipologia d'intervento di nuova introduzione, dall'altro, alla necessità, in caso di attivazione, di demarcare con le azioni previste dall'OCM per evitare eventuali sovrapposizioni.

Le risorse messe a disposizione della misura ammontavano, ad inizio programmazione, a 20 milioni di euro. Nel corso degli anni, come meglio evidenziato nella tabella 2, lo scarso interesse mostrato dai potenziali beneficiari, soprattutto in alcune Regioni, ha spinto le Autorità di Gestione (AdG) a rimodulare parte di queste risorse, facendo sì che, al termine di tali aggiustamenti, i fondi a valere sulla misura 9 risultassero quasi dimezzati (circa 12 milioni di euro, che rappresentano lo 0,1% della dotazione complessiva dei PSR interessati). Bisogna, inoltre, evidenziare che i fondi messi a disposizione dell'associazionismo da parte della Regione Puglia attraverso la misura valgono, da soli, quasi la metà del totale (Figura 12).

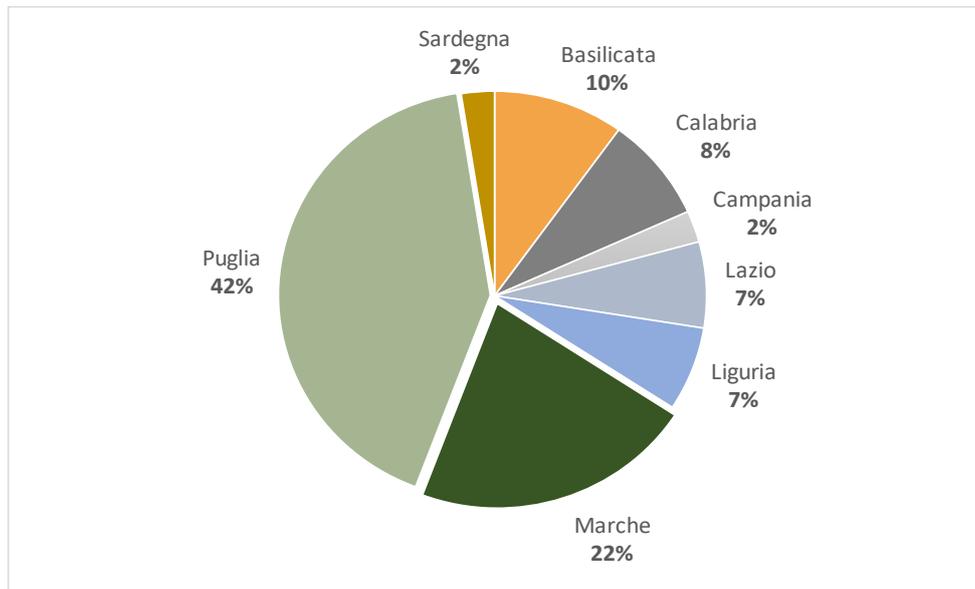
Tabella 2 - Spesa pubblica programmata sulla misura 9 e rimodulazioni finanziarie (2017-2021, valori in .000 euro)

Regione	Spesa Pubblica programmata					Variazioni 2021/2017	
	2017	2018	2019	2020	2021	Valore assoluto	%
Basilicata	1.631,5	1.631,5	1.200	1.200	1.200	-431,5	-26,5
Calabria	5.000	4.000	4.000	1.000	1.000	-4.000	-80
Campania	1.000	2.400	2.400	300	300	-700	-70
Lazio	2.379,8	2.379,8	2.379,8	818	818	-1.561,8	-65,6
Liguria	1.290	1.290	800	800	800	-490	-38
Marche	2.000	2.000	2.000	1.578	2.598	598	29,9
Puglia	5.000	5.027,3	5.027,3	5.027,3	5.027,3	27,3	0,5
Sardegna	2.500	2.500	2.500	800	305	-2.195	-87,8
TOTALE	20.801,3	21.228,6	20.307	11.523,3	12.048,3	-8.753,1	-42,1

Fonte: nostre elaborazioni su dati regionali



Figura 12 - Incidenza della spesa pubblica programmata per regione sul totale della misura 9 (valori in %)

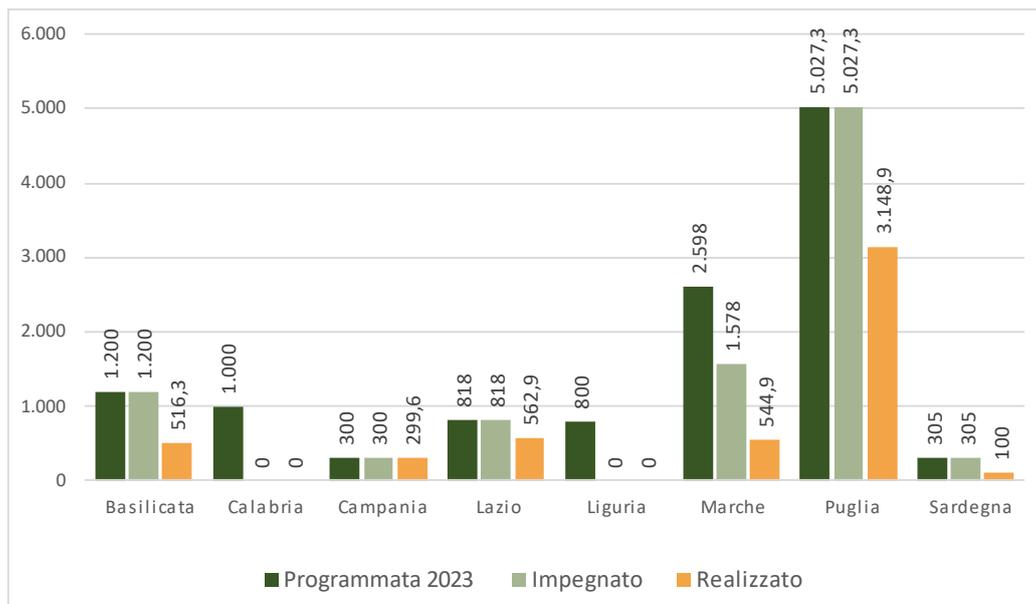


Fonte: nostre elaborazioni su dati regionali

L'attuazione finanziaria mostra, al 31 dicembre 2021, una buona capacità di impegno: le risorse complessivamente impegnate rappresentano oltre il 75% del totale. Diversamente, la spesa pubblica sostenuta si attesta intorno ai 5 milioni, che rappresentano poco meno della metà dei 12 milioni programmati (Figura 13).

Un aspetto positivo da non trascurare è dato dai pagamenti effettuati nel solo 2021, quasi 2 milioni di euro: si tratta di un incremento del 57% in soli 12 mesi, che fa ben sperare in vista del raggiungimento dell'obiettivo di spesa finale.

Figura 13 - Avanzamento della spesa pubblica al 31 dicembre 2021 (valori in .000 euro)



Fonte: nostre elaborazioni su dati regionali



In merito all'avanzamento fisico, il primo dei due indicatori di output (Numero di azioni/operazioni sovvenzionate) risulta in ritardo e non in linea con l'avanzamento finanziario, attestandosi al 30% del valore obiettivo, senza avanzamenti significativi nell'ultimo anno rispetto al precedente (Tabella 3). Il secondo indicatore, invece, ha raggiunto e superato ampiamente il corrispondente valore obiettivo, con un "numero di aziende che partecipano a regimi sovvenzionati" pari a 2.772, superiore rispetto alle 1.763 unità previste ex ante (Tabella 4). Questo comporta un tasso di realizzazione pari al 157%, però con una situazione estremamente polarizzata tra Regioni: tre di queste non hanno registrato nessun avanzamento, mentre Basilicata, Campania, Puglia e Sardegna hanno raggiunto e superato il rispettivo target.

Tabella 3 - Avanzamento dell'indicatore di output "N. azioni/operazioni sovvenzionate" al 31 dicembre 2021

Regione	Realizzato	Programmato 2023	Avanzamento (%)
Basilicata	3	3	100,0
Campania	1	1	100,0
Lazio	2	2	100,0
Liguria	0	2	0,0
Marche	4	5	80,0
Puglia	9	50	18,0
Sardegna	1	1	100,0
TOTALE	20	64	31,3

Fonte: nostre elaborazioni su dati regionali

Tabella 4 - Avanzamento dell'indicatore di output "N. aziende che partecipano a regimi sovvenzionati" al 31 dicembre 2021

Regione	Realizzato	Programmato 2023	Avanzamento (%)
Basilicata	63	58	108,6
Calabria	0	200	0,0
Campania	210	191	109,9
Lazio	0	226	0,0
Liguria	0	16	0,0
Marche	3	550	0,5
Puglia	2474	500	494,8
Sardegna	22	22	100,0
Totale	2.772	1.763	157,2

Fonte: nostre elaborazioni su dati regionali



4. L'attuazione della misura 9 a livello regionale

4.1 Basilicata

Descrizione della misura

Nell'ambito del PSR 2014-2022 della Regione Basilicata, la misura 9 promuove la competitività nei settori agricolo e forestale attraverso la costituzione di forme di associazionismo che consentano l'acquisizione di maggiore potere contrattuale per i produttori, l'innalzamento delle remunerazioni offerte e la valorizzazione delle produzioni locali e dei territori di origine.

Tenuto conto di alcuni punti di debolezza individuati nell'analisi SWOT regionale, segnatamente la scarsa propensione all'associazionismo e la difficile valorizzazione delle produzioni di qualità, la misura intende quindi perseguire i fabbisogni F9 (Stimolare e incentivare la creazione di reti e network e l'approccio di filiera), F10 (Promuovere gli investimenti per la concentrazione dell'offerta, la prima lavorazione, lo stoccaggio delle produzioni e la logistica) e F11 (Favorire le forme di commercializzazione che riducono la distanza con il mercato finale), consentendo di dare attuazione a quanto previsto dalla Priorità 3 dello sviluppo rurale e, soprattutto, dalla Focus area 3A "Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso regimi di qualità, la creazione di valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni di produttori, le organizzazioni interprofessionali".

L'attuazione avviene attraverso la sottomisura 9.1 *Sostegno alla costituzione di associazioni o organizzazioni di produttori nei settori agricolo e forestale*, con la quale si incoraggia lo sviluppo di forme di aggregazione in quei comparti regionali che risultano per niente o poco organizzati. In particolare, l'intervento intende stimolare e incentivare la creazione di reti, network e l'approccio di filiera.

A beneficiare del contributo sono le OP e le AOP, ufficialmente riconosciute ai sensi della normativa vigente e con sede legale sul territorio regionale, costituite da PMI che abbiano un piano di sviluppo aziendale¹² della durata massima di cinque anni successivi a quello del riconoscimento e che perseguano una o più finalità previste dalla sottomisura 9.1.

Sono state escluse dal sostegno le OP e AOP indicate all'art. 19 del Reg. (UE) n. 702/2014 comma 5¹³ e quelle riconosciute da oltre 2 anni prima della presentazione della domanda di sostegno, comprese le OP che intendevano fondersi.

¹² Per evitare di finanziare spese correnti relative al mero funzionamento delle forme aggregative, è stata prevista tra le condizioni di ammissibilità la presentazione di un piano di sviluppo aziendale in cui esplicitare la coerenza delle attività che la forma aggregativa si impegna a realizzare rispetto alle finalità della misura.

¹³ a) organizzazioni di produzione, enti od organismi, come imprese o cooperative, il cui obiettivo sia la gestione di una o più aziende agricole e che quindi siano di fatto singoli produttori;

b) associazioni agricole che svolgono funzioni quali servizi di mutuo sostegno, di sostituzione e di gestione presso le aziende dei soci, senza essere coinvolte nell'adeguamento dell'offerta alle esigenze del mercato;

c) gruppi, organizzazioni o associazioni di produttori i cui obiettivi siano incompatibili con l'articolo 152, paragrafo 1, lettera c), paragrafo 3 e l'articolo 156 del regolamento (UE) n. 1308/2013.



Nell'avviso pubblico di attuazione¹⁴, la Regione ha deciso di dare priorità, a parità di punteggio, alle OP e AOP che si caratterizzano innanzitutto per il VPC più consistente in termini di volume e, in secondo luogo, per il maggior numero di soci produttori.

La costituzione di queste forme associative persegue uno o più dei seguenti scopi:

1. adeguamento della produzione e dei prodotti dei soci di tali organizzazioni alle esigenze del mercato;
2. commercializzazione in comune dei prodotti, compresi il condizionamento per la vendita, la vendita centralizzata e la fornitura all'ingrosso;
3. definizione di norme comuni in materia di informazione sulla produzione, con particolare riguardo al raccolto e alla disponibilità dei prodotti;
4. altre attività come lo sviluppo delle competenze imprenditoriali e commerciali o la promozione e l'organizzazione di processi innovativi.

I criteri di selezione previsti dalla sottomisura 9.1 sono i seguenti:

1. valutazione del piano di sviluppo aziendale in base all'entità dell'investimento; il punteggio aumentava in proporzione al crescere del valore economico degli investimenti previsti;
2. coerenza del piano di sviluppo aziendale con gli obiettivi trasversali del Programma – innovazione, ambiente, cambiamenti climatici – e con le esigenze del comparto di appartenenza. Il punteggio è stato attribuito in proporzione all'incidenza percentuale della spesa attinente a investimenti relativi all'innovazione, all'ambiente e ai cambiamenti climatici, rispetto alla spesa complessiva del progetto. Il secondo punteggio è stato attribuito in proporzione all'incidenza percentuale della spesa attinente investimenti collegati alle esigenze specifiche del comparto di appartenenza della OP, rispetto alla spesa complessiva del progetto;
3. grado di rappresentatività e di aggregazione delle associazioni con la valutazione dei seguenti elementi: VPC rapportata al parametro di riconoscimento¹⁵ (priorità a chi esprime un VPC maggiore) e numero di soci rapportato al parametro di riconoscimento¹⁶ (priorità a chi ha più soci);
4. richiedenti che aderiscono a regimi di qualità riconosciuta (Reg. (UE) n. 1305/2013 artt. 16 – sistemi di qualità – e 29 – agricoltura biologica);
5. comparto produttivo interessato dagli interventi (meno punti previsti per i comparti ortofrutticolo, olivicolo e vitivinicolo, mentre più punti sono stati previsti per tutti gli altri comparti).

In base al peso dei punteggi assegnati, ad essere favorite sono le OP e AOP che commercializzano di più e aggregano un alto numero di soci, che aderiscono a regimi di qualità riconosciuti dei prodotti agricoli ed agroalimentari e/o adottano sistemi di produzione biologica.

¹⁴ Delibera Giunta Regionale (DGR) n. 66 del 29 gennaio 2018.

¹⁵ Valore minimo di produzione commercializzata di cui ai Decreti ministeriali di riferimento.

¹⁶ Numero minimo di produttori di cui ai Decreti ministeriali di riferimento.



Forma di sostegno

L'aiuto forfettario¹⁷ è stato concesso in conto capitale, in rate annuali decrescenti, ed è stato già in parte erogato sulla base della produzione annuale effettivamente commercializzata. Il sostegno era limitato al 10% della produzione complessivamente commercializzata durante i primi cinque anni successivi al riconoscimento, fino ad un massimo di 100 mila euro all'anno, e quindi 500 mila euro nel quinquennio.

Per le OP e le AOP riconosciute entro i 2 anni antecedenti a quello di presentazione della domanda di sostegno, l'aiuto è stato concesso per le annualità residue a decorrere dalla data di presentazione della stessa. Ed è stato il caso delle OP lucane che stanno percependo l'aiuto per quattro annualità con la seguente percentuale sul VPC:

- 1° anno => 8%;
- 2° anno => 6%;
- 3° anno => 4%;
- 4° anno => 2%.

La concessione dell'ultima rata è subordinata alla realizzazione degli obiettivi previsti dal piano di sviluppo aziendale, tramite l'attuazione delle attività in esso indicate secondo il cronoprogramma presentato; pertanto, sarà l'ultimo pagamento a definire la piena attuazione dello stesso.

Stato di attuazione procedurale

Come evidenziato nella tabella seguente, in Basilicata è stato emanato un solo Avviso pubblico con dotazione finanziaria pari ad 1,6 milioni di euro, approvato con DGR n. 66 del 29/1/2018 e pubblicato sul BUR n. 9 del 16/2/2018 (Tabella 5). La scadenza, a 180 giorni dalla pubblicazione, è stata il 28 luglio 2018. È stata approvata una proroga che ha differito i termini di presentazione della domanda al 14/09/2018.

Tabella 5 - Stato di attuazione procedurale della misura 9 nel PSR Basilicata al 31/12/2022

Bando				Graduatoria		Domande				
Approvazione	Pubblicazione	Proroghe	Scadenza	Provvisoria	Definitiva	Pervenute	Non ammesse	Ammesse	Finanziate	Concluse
29/01/2018	12/02/2018	1	14/09/2018		15/04/2019	3	-	3	3	-

Fonte: nostre elaborazioni su dati regionali

Stato di attuazione finanziario e fisico al 31/12/2022

Le domande pervenute sono state soltanto tre, ammesse e finanziate con Determina Dirigenziale n. 332 del 15/4/19 per 1,2 milioni di euro di contributo complessivamente assegnato.

Nel dettaglio, le domande ammesse a finanziamento riguardano il settore produttivo della zootecnia da carne, zootecnia da latte e dei cereali, per un totale di 63 soci (Tabella 6).

¹⁷ Trattandosi di un aiuto forfettario non è prevista la rendicontazione del premio, ma solo la verifica del piano di sviluppo aziendale.



Il contributo richiesto e concesso per le tre OP è pari a 400 mila euro poiché è calcolato su quattro annualità, essendo state riconosciute l'anno antecedente alla presentazione della domanda di sostegno¹⁸.

Per quanto riguarda l'avanzamento della spesa pubblica, al 31/12/2022 sono state erogate tre annualità per un totale di 644.681 euro, registrando un avanzamento della spesa pari a circa il 54%.

Tabella 6 - OP finanziate per comparto produttivo nel PSR Basilicata 2014-2022

Comparto produttivo	OP finanziate (n.)	Denominazione OP	Importo complessivo concesso (euro)	VPC anno 2020 (euro)	Soci delle OP (n.)
Zootecnia da carne	1	Edere Lucanum	400.000	985.467	35
Zootecnia da latte	1	Platano Melandro Latte	400.000	1.773.527	14
Cereali	1	Italia Cereali	400.000	1.479.214	14
TOTALE	3		1.200.000	4.238.208	63

Fonte: nostre elaborazioni su dati regionali

Di seguito una breve descrizione delle tre nuove OP lucane:

OP EDERE LUCANUM

L'OP si è costituita a partire da una cooperativa che operava già da tempo sul territorio regionale e che ad oggi raggruppa 35 soci. La cooperativa, nata con l'avvio di un progetto integrato di filiera per la valorizzazione degli agnelli nati e allevati nei territori montani e identificati nel marchio d'area "Agnello delle Dolomiti Lucane", è stata promossa da un gruppo di circa 20 giovani soci allevatori. Il processo di aggregazione è volto a superare alcuni dei punti di debolezza della zootecnia regionale, e si prefigge il presidio del territorio valorizzandone le tipicità, supportando la produzione e la commercializzazione di carne di ovini.

La cooperativa aderisce alla centrale cooperativistica UeCoop, rientra nel circuito di Campagna Amica di Coldiretti nonché a quello di ItaliAlleva dell'Associazione Italiana Allevatori e, dal 2014, fa parte di Eccellenze Italiane.

OP PLATANO MELANDRO LATTE

L'OP¹⁹ nasce da una giovane realtà associativa che si è costituita nel 2016 per volontà di 10 allevatori prevalentemente dell'area nord-ovest della Basilicata. Ad oggi, sono 14 le aziende associate tra Platano Melandro e Val d'Agri. L'OP produce circa 110 q di latte al giorno che viene conferito a trasformatori sia del mercato locale che campano. Si provvede in proprio al trasporto, mentre le eccedenze vengono impiegate internamente grazie a un caseificio consociato. Per mantenere alta la qualità e identificare tutti i prodotti caseari di filiera, l'OP si è dotata di recente del marchio di produzione "Solo latte lucano".

Nel piano aziendale, tra gli interventi previsti, sono descritte due principali attività:

¹⁸ In questo caso, il periodo intercorrente tra il riconoscimento e la richiesta del sostegno è stato sottratto dal periodo di impegno e dall'erogazione degli aiuti, percependo l'aiuto per soli 4 anni.

¹⁹ Questa OP ha aderito anche alla misura 4.2 del PSR relativa al *Sostegno a investimenti a favore della trasformazione, commercializzazione e/o sviluppo dei prodotti agricoli*, investendo in macchine e attrezzature per la raccolta del latte e in impianti e fabbricati per assicurare una base logistica per la gestione ottimale delle proprie attività.



- l'elaborazione di un manuale di produzione del latte, che riguarderà almeno 15 aziende e circa 2.000 bovini, stimando una produzione di circa 3.500 tonnellate di latte. L'obiettivo è di migliorare la qualità del latte prodotto in stalla.
- l'implementazione del disciplinare di produzione "Solo latte lucano" e del relativo sistema di certificazione che riguarderà l'intera filiera (dall'allevatore, al trasportatore, al caseificio).

OP ITALIA CEREALI

Di più recente costituzione è, invece, l'OP Italia Cereali, nata nel 2018, quando attorno a una grossa cooperativa si sono aggregati nuovi soci e aziende con l'obiettivo di concentrare l'offerta e la commercializzazione della produzione cerealicola. Il territorio di riferimento è quello ricompreso nell'area bradanico-murgiana²⁰ a cavallo delle regioni Puglia e Basilicata, e in particolare delle province BAT, Bari, Potenza, Matera, Taranto.

L'OP intrattiene rapporti commerciali con mulini dell'area bradanica-murgiana a cavallo tra Puglia e Basilicata. Altro canale commerciale rilevante è quello legato alla coltura dell'orzo per la produzione di malto per la successiva produzione di birra.

Dal confronto con il referente regionale è emerso che due delle tre OP finanziate erano già presenti e operative da qualche anno sul territorio regionale come cooperative che, sfruttando l'opportunità della sottomisura 9, sono passate a un modello organizzativo più solido e strutturato. Tuttavia, il primo periodo di attività delle costituenti OP ha coinciso con l'emergenza COVID, che ha avuto un impatto negativo per tutte quelle azioni tipicamente territoriali di animazione e diffusione. Nonostante ciò, le OP hanno raggiunto gli obiettivi previsti dai relativi Piani di sviluppo aziendale.

L'OP nel settore cerealicolo ha, inoltre, ampliato il numero di soci e quindi l'area territoriale di riferimento.

A livello regionale, l'attuazione della misura è considerata in maniera abbastanza positiva. Le aziende agricole, infatti, risultano coinvolte in OP in settori in cui mancavano forme aggregative più strutturate delle cooperative, e maggiormente capaci di garantire una serie di servizi quali, ad esempio, la pianificazione della produzione, il miglioramento della qualità dei prodotti e delle condizioni di commercializzazione, oltre ad azioni ambientali, di formazione, consulenza, prevenzione e gestione delle crisi di mercato.

L'obiettivo di lungo periodo è che tali OP riescano a proseguire in autonomia le proprie attività, collegandosi anche alle misure previste dall'OCM.

Un'ulteriore riflessione del referente riguarda l'importanza di promuovere l'aggregazione delle aziende agricole nelle sue diverse forme, ampliando la platea di soci nei diversi comparti, in particolare nelle filiere minori (nocciolo, castagno, ecc.), le quali spesso hanno difficoltà a raggiungere il fatturato minimo per poter accedere agli aiuti previsti dalle OP.

²⁰ In prossimità di quest'area, nel 2020, su una superficie di circa 250 mila ettari situati tra le Murge pugliesi e parte della Basilicata, si è costituito il Distretto Agroecologico delle Murge e del Bradano che tra le proprie finalità esprime anche la promozione delle attività agricole e agroalimentari, la sicurezza alimentare, la diminuzione dell'impatto ambientale delle produzioni, dimostrando una crescente propensione all'aggregazione per questo territorio.



I processi di aggregazione nel Piano Strategico della PAC

A livello regionale è il settore ortofrutticolo ad essere caratterizzato dal maggior livello di aggregazione: nove sono le OP presenti, più un'AOP "Arcadia" che nasce nel 2020 quale tappa fondamentale del percorso di aggregazione del comparto. Molte aziende ortofrutticole, infatti, sono associate in consorzi ed organizzazioni di produttori, alcune anche rilevanti per dimensione e qualità, tanto da permettere ai prodotti lucani di raggiungere mercati internazionali. Questo è stato possibile proprio grazie all'azione positiva esercitata dalle OP nell'aggregare piccoli produttori che, diversamente, non avrebbero avuto una rilevante forza contrattuale.

Altre OP sono presenti nel settore olivicolo – dove ne operano sette e alle quali aderiscono 6.704 soci, che rappresentano una superficie olivetata di 7.189 ettari – e in quello vitivinicolo, con l'OP Cantine di Venosa, riconosciuta nel 2015, che rappresenta circa 300 soci e 800 ettari di superficie.

Nei settori in cui si sono costituite le tre nuove OP, la misura 9 ha rappresentato un incentivo all'ampliamento del numero dei soci, già organizzati in cooperativa, e un'opportunità di sviluppo²¹ delle filiere territoriali.

Il CRS del Piano Strategico della PAC 2023-2027 della Regione Basilicata, pur non prevedendo il finanziamento di nuove OP, promuove il rafforzamento e la costituzione di filiere agroalimentari e forestali attraverso processi di integrazione, cooperazione, associazionismo e partenariato come la Cooperazione per i sistemi del cibo, filiere e mercati locali, la Cooperazione per la sostenibilità ambientale, il Sostegno ai Gruppi Operativi PEI AGRI e la Partecipazione a regimi di qualità.

²¹ Tali OP si sono orientate, infatti, verso ulteriori finanziamenti del PSR destinati alle forme aggregate e relativi alla Valorizzazione delle filiere agroalimentari (misura 16.0), al Sostegno per la costituzione e gestione dei gruppi operativi PEI (16.1), al Sostegno a progetti pilota e allo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie (16.2).



4.2 Calabria

Descrizione della misura

La misura 9 del PSR Calabria 2014-2022 mira a sostenere l'aggregazione degli operatori agricoli per:

- migliorare i processi di cooperazione;
- facilitare l'integrazione delle aziende agricole nelle filiere agroalimentari;
- creare nuovo valore aggiunto;
- favorire l'organizzazione dell'offerta sui mercati.

Per la misura è prevista un'unica tipologia di intervento, la 9.1.1 *Costituzione di associazioni e organizzazioni di produttori nel settore agricolo* che, nel quadro logico di intervento del Programma, afferisce direttamente alla Priorità 3 (promuovere l'organizzazione della filiera alimentare, compresa la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere animale e la gestione dei rischi nel settore agricolo), contribuendo al perseguimento degli obiettivi e delle finalità della Focus area 3A *"Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso regimi di qualità, la creazione di valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni di produttori, le organizzazioni interprofessionali"*. La misura contribuisce in maniera indiretta anche alla Focus area 2A²², in particolare per quanto riguarda il miglioramento delle prestazioni economiche delle aziende agricole finalizzato ad aumentarne la quota di mercato e l'orientamento al mercato.

L'intervento risponde alla necessità di:

- favorire una maggiore partecipazione al mercato delle piccole aziende per superare l'estrema parcellizzazione degli operatori primari;
- rafforzare le filiere strategiche regionali, sia quelle che registrano livelli importanti di PLV (olivicoltura, agrumicoltura, viticoltura, frutticoltura, zootecnia, cerealicoltura), sia alcune produzioni di nicchia che presentano forti legami con il territorio o da cui si attende un futuro sviluppo (prodotti della montagna, apicoltura, castanicoltura, corilicoltura);
- colmare il deficit nella capacità di commercializzazione dei prodotti di qualità e dei prodotti biologici promuovendo processi innovativi, con particolare riguardo alla sostenibilità climatico-ambientale dell'attività agricola.

I beneficiari della misura sono le AOP e le OP del settore agricolo, che ai sensi della Raccomandazione n. 2003/361/CE rientrano nella definizione di PMI.

L'intervento è destinato, in maniera prioritaria, alla costituzione di gruppi di produttori che operano nell'ambito delle produzioni agroalimentari biologiche e delle produzioni appartenenti a regimi di qualità istituiti a norma dei regolamenti comunitari, anche al fine di conseguire un più elevato impatto ed una migliore ricaduta sul territorio regionale. Il sostegno è destinato a forme di aggregazione che devono essere regolamentate in maniera giuridica trasparente, prevedere il

²² Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività.



conferimento delle produzioni degli associati e che devono agire da vero e proprio soggetto economico.

Sono ammissibili al sostegno le OP e le AOP riconosciute dalle Autorità competenti entro i sei mesi precedenti la presentazione della domanda di sostegno. Anche le OP e le AOP non ancora riconosciute, che alla data di presentazione della domanda di sostegno hanno regolarmente presentato istanza di riconoscimento, possono accedere all'aiuto a condizione che il provvedimento sia adottato entro la data della prima domanda di pagamento.

I beneficiari dell'aiuto devono presentare un piano aziendale di durata massima quinquennale, in cui descrivono nel dettaglio le attività programmate che si impegnano a realizzare rispetto ad uno o più dei seguenti elementi:

1. adeguamento della produzione e dei prodotti dei membri dell'associazione/organizzazione a specifiche e comprovate esigenze di mercato;
2. commercializzazione in comune dei prodotti sul mercato, incluse la preparazione per la vendita, la vendita centralizzata e la fornitura all'ingrosso;
3. la definizione di norme comuni in materia di informazione sulla produzione, con particolare riguardo al raccolto e alla disponibilità del prodotto;
4. lo sviluppo delle competenze imprenditoriali e commerciali;
5. la promozione e l'organizzazione di processi innovativi, con particolare riguardo alla sostenibilità climatico-ambientale dell'attività agricola.

La misura esclude dal sostegno le OP e le AOP derivanti dalla fusione di preesistenti organizzazioni, i soci che appartengono ad altre associazioni o organizzazioni che operano nell'ambito del medesimo comparto produttivo e/o prodotto oggetto del piano aziendale, e non ammette il passaggio di soci da una organizzazione di produttori beneficiaria ad altro soggetto aggregativo beneficiario.

Forma di sostegno

Il sostegno è concesso sotto forma di rimborso forfettario decrescente non superiore a 100 mila euro all'anno, ed è erogato in rate annuali per un periodo che non supera i cinque anni successivi alla data di riconoscimento.

L'importo dell'aiuto è calcolato in base alla produzione annuale commercializzata e il pagamento dell'ultima rata è subordinato alla verifica della corretta attuazione del piano aziendale. Per il primo anno²³ successivo al riconoscimento dell'OP o AOP, l'aiuto è pari al 10% del VPC ed è decrescente nei quattro anni successivi. Nello specifico sono previste le seguenti percentuali di degressività decrescente:

- 2° anno => 8%;
- 3° anno => 6%;
- 4° anno => 4%;
- 5° anno => 2%.

²³ Nel primo anno, non essendo disponibile il dato sul valore della produzione annuale commercializzata, il sostegno è quantificato in base al valore medio annuo della produzione commercializzata dai soci durante i tre anni precedenti la loro adesione all'OP o AOP, mentre per gli anni successivi il VPC è verificato sulla base della documentazione contabile del soggetto beneficiario prima di procedere all'erogazione del sostegno.



Stato di attuazione procedurale

Per la misura 9 non è stato emanato alcun avviso pubblico.

Stato di attuazione finanziario e fisico al 31/12/2021

A fronte di una spesa pubblica programmata di 1 milione di euro non si registra nessun avanzamento fisico e finanziario.

La misura era stata introdotta solo nel 2018, a programmazione già avviata, con una dotazione finanziaria iniziale dedicata di 4 milioni di euro. Nel 2020, a seguito di una rimodulazione del piano finanziario finalizzato ad ottimizzare l'efficienza e l'efficacia del Programma, la dotazione è stata ridotta ad 1 milione di euro, subendo una diminuzione del 75%, presentando, pertanto, una incidenza rispetto al PSR di appena lo 0,06% (0,73 % rispetto alla Focus area 3A di afferenza).

L'adeguamento finanziario della misura è stato effettuato a seguito del confronto con il partenariato, dal quale è emerso che parte dell'interesse del territorio che ne aveva giustificato l'introduzione della misura è, successivamente, venuto meno. Il partenariato non ha, tuttavia, fornito riscontri rispetto alle iniziative della Regione, compresa la proposta di criteri di selezione preliminari all'attivazione dell'intervento; diversamente, ha evidenziato una serie di perplessità sull'attuazione esprimendo delle considerazioni su possibili criticità gestionali già registrate nell'ambito dei Programmi Operativi redatti dalle OP e dalle AOP, ai sensi della normativa comunitaria e nazionale per le OCM, e che potevano eventualmente manifestarsi anche per la misura 9.

L'intervista al referente dell'AdG ha confermato che, da un'analisi dei meccanismi procedurali e attuativi, la misura è ritenuta sostanzialmente non realizzabile nell'attuale contesto organizzativo delle filiere regionali, visto lo scarso interesse mostrato per la tipologia di intervento da parte del territorio.

I processi di aggregazioni nel Piano Strategico della PAC

Nonostante la misura 9 abbia riscontrato una serie di difficoltà nella fase di avvio che, di fatto, ne ha penalizzato l'attuazione, per la programmazione 2023-2027 la Regione Calabria ha attivato il corrispondente intervento SRG02 Costituzione organizzazioni di produttori. L'intervento è destinatario di una spesa pubblica di 1 milione di euro con cui si prevede di sostenere, secondo gli indicatori di output, 5 tra OP, AOP e organismi interprofessionali.

Dal punto di vista operativo, viene confermato un sostegno sotto forma di aiuto forfettario degressivo, erogato in rate annuali, calcolato sulla base della produzione commercializzata annuale per un importo massimo di 100 mila euro all'anno per finanziare la nuova costituzione di OP e AOP, che abbiano presentato un piano aziendale.

Rispetto alla misura del PSR 2014-2022, l'intervento inserito nel CRS del Piano Strategico della PAC 2023-2027 della Regione Calabria presenta alcune novità: viene data la possibilità di partecipare anche a organismi interprofessionali e alle organizzazioni di produttori forestali, e, soprattutto, i beneficiari possono essere OP, AOP e organismi interprofessionali già esistenti, che decidono di introdurre una nuova attività in linea con l'obiettivo specifico previsto e che sia pertanto coerente con l'esigenza di rafforzare la catena del valore dei produttori. In tal caso, il sostegno anziché per 5



anni è limitato al triennio successivo al riconoscimento o all'avvio della nuova attività da parte dell'OP, AOP o organismo interprofessionale.



4.3 Campania

Descrizione della misura

La misura 9 del PSR Campania 2014-2022 ha l'obiettivo di rafforzare il ruolo dell'associazionismo nel settore agroalimentare e forestale, favorendone la competitività, per migliorare il coordinamento tra gli attori delle filiere produttive e raggiungere una maggiore stabilità dei mercati.

La misura afferisce alla Priorità 3 (promuovere l'organizzazione della filiera alimentare, compresa la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere animale e la gestione dei rischi nel settore agricolo) contribuendo al perseguimento della Focus area 3A "Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali", privilegiando in particolare la costruzione di relazioni tra gli operatori economici che organizzano a livello locale la filiera agroalimentare e forestale per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti, il benessere degli animali e la gestione dei rischi. Dall'analisi dei fabbisogni è emersa, infatti, la necessità di favorire lo sviluppo di forme aggregate di offerta, in particolare per alcuni settori e comparti come il lattiero-caseario (a parte il bufalino), le carni bovine, il cerealicolo, l'agro-energetico. Tale strumento consentirebbe alle aziende di superare gli ostacoli di posizionamento sul mercato derivanti dalle limitate dimensioni economiche e strutturali, oltre che aumentare il valore delle loro produzioni, che attraverso le OP/AOP possono essere commercializzate in forma aggregata.

L'intervento 9.1.1 *Costituzione di associazioni e organizzazioni di produttori nei settori agricolo e forestale*, dà attuazione alla misura sostenendo la costituzione di nuove OP e loro AOP che abbiano come finalità:

- l'adeguamento della produzione alle esigenze del mercato;
- la commercializzazione in comune dei prodotti, compresi il condizionamento per la vendita, la vendita centralizzata e la fornitura all'ingrosso;
- la definizione di norme comuni relativamente alle informazioni sulla produzione, sul raccolto e sulla disponibilità dei prodotti;
- lo svolgimento di altre attività, tra cui lo sviluppo delle competenze imprenditoriali e commerciali o la promozione e l'organizzazione di processi innovativi.

I beneficiari sono quindi le OP e AOP di produttori agricoli che, ai sensi dell'art. 2 dell'allegato I al Reg. UE n. 702/2014, rientrano nella definizione di PMI e operanti nell'ambito dei prodotti ricompresi nell'Allegato 1 del Trattato (TFUE).

Rispetto alla regola generale del requisito di riconoscimento nel quinquennio precedente, in Campania è stata data la possibilità di partecipare alle OP e AOP riconosciute, ai sensi degli artt. 154 e 156 del Reg. (UE) n. 1308/2013, nell'ultimo anno o biennio precedente la data di presentazione della domanda di sostegno.



Sono escluse dalla partecipazione alla misura quei soggetti derivanti dalla fusione di preesistenti organizzazioni, mentre per le OP e AOP forestali, al momento, la misura 9 non risulta attivata.

Le OP e AOP operanti nel settore ortofrutticolo e olivicolo possono beneficiare della tipologia d'intervento qualora non ricorrano, nel periodo di impegno, al sostegno erogato nell'ambito dei Programmi Operativi ai sensi dei Regg. (UE) n. 1308/2013 e n. 615/2014 e del D.M n. 86483 del 24/11/2014.

I beneficiari dell'aiuto devono presentare un piano aziendale di durata massima quinquennale e minima triennale, che descrive le attività che l'aggregazione di produttori si impegna a realizzare, in relazione a uno o più delle seguenti finalità:

- adeguare la produzione e i prodotti dei soci alle esigenze del mercato;
- commercializzare in comune i prodotti, compresi il condizionamento per la vendita, la vendita centralizzata e la fornitura all'ingrosso;
- definire norme comuni in materia di informazione sulla produzione, con particolare riguardo al raccolto e alla disponibilità dei prodotti;
- altre attività che possono essere svolte dalle AOP e OP, come lo sviluppo delle competenze imprenditoriali e commerciali o la promozione e l'organizzazione di processi innovativi.

I criteri di selezione previsti dal bando si riferiscono a tre principi: i) caratteristiche del richiedente; ii) caratteristiche aziendali/territoriali; iii) caratteristiche tecnico-economiche del progetto.

In merito alle caratteristiche del richiedente, vengono favorite le OP e AOP in grado di aggregare più soci produttori del numero di soci minimo per il riconoscimento previsto dalla normativa nazionale; nonché le associazioni con dimensione economica maggiore²⁴. Si valuta positivamente il possesso di certificazioni di adesione a regimi di qualità riconosciuti (DOP, IGP, STG e indicazioni facoltative di qualità) da parte dei soci produttori dell'associazione. Inoltre, si favoriscono le associazioni che perseguono il collegamento al sostegno previsto dalla misura 3 - Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari e misura 11 - Agricoltura biologica del programma regionale.

Le premialità per le caratteristiche aziendali/territoriali fanno riferimento, invece, a quelle OP e AOP situate in zone montane e svantaggiate della regione; e/o per quelle situate in aree parco regionali o nazionali; per le organizzazioni le cui aziende associate sono condotte da titolari la cui età è inferiore ai 40 anni, al fine di favorire il rinnovo generazionale in agricoltura.

Relativamente alle caratteristiche tecnico-economiche del progetto, risultano avvantaggiate quelle OP e AOP in possesso di certificazioni che attestano l'uso di pratiche colturali rispettose del clima e dell'ambiente, nonché per la presenza o meno di processi produttivi volti alla implementazione di marchi di qualità ecologica.

²⁴ La normativa nazionale per il riconoscimento di una OP prevede: un numero di minimo soci, variabile a seconda del tipo di prodotto/settore, un valore di fatturato minimo diverso a seconda del tipo di prodotto/settore.



Forma di sostegno

L'aiuto è erogato sulla base del piano aziendale, in modo forfettario e decrescente in rate annuali. In Campania, l'aiuto viene calcolato come percentuale degressiva, applicata al VPC²⁵ dell'anno precedente, se rilevabile dai dati di bilancio, oppure alla media dei valori annui delle produzioni commercializzate nei tre anni precedenti il riconoscimento. In ogni caso l'aiuto non può superare l'importo di 100 mila euro annui.

Nel primo anno, il sostegno è concesso nella misura massima del 10% del valore di produzione commercializzata. Negli anni successivi il sostegno è decrescente secondo le seguenti percentuali:

- 1° anno => 10%;
- 2° anno => 8%;
- 3° anno => 6%;
- 4° anno => 4%;
- 5° anno => 2%.

Nel caso in cui la domanda di sostegno alla tipologia d'intervento 9.1.1 sia effettuata in una annualità successiva al riconoscimento dell'aggregazione di produttori, il periodo intercorrente tra il riconoscimento e la richiesta del sostegno va sottratto dal periodo di impegno e dall'erogazione degli aiuti. Pertanto, si potrebbero verificare i seguenti casi:

- una OP o AOP riconosciuta un anno prima della presentazione della domanda di sostegno percepirà l'aiuto per 4 anni con la seguente percentuale di aiuto sul VPC realizzato dal beneficiario: 8% il 1° anno, 6% il 2° anno, 4% il 3° anno, 2% il 4° anno;
- una OP riconosciuta 2 anni prima della presentazione della domanda di sostegno percepirà l'aiuto per 3 anni con la seguente percentuale di aiuto sul VPC realizzato dal beneficiario: 6% il 1° anno, 4% il 2° anno, 2% il 3° anno.

L'aiuto previsto per l'avviamento delle attività delle OP e AOP avviene con l'applicazione del tasso forfettario in base al VPC; pertanto, il pagamento non avviene su presentazione di documenti contabili. Ne consegue che non si prevede la rendicontazione dell'aiuto, ma la verifica che l'OP o AOP abbia raggiunto gli obiettivi previsti dal piano aziendale, tramite la realizzazione delle attività in esso indicate.

La scelta regionale di riferirsi al parametro della VPC, è stato introdotto in quanto previsto dall'art. 27 del Reg. (UE) n. 1305/2013. Con la sua adozione, inoltre, si è inteso evitare di far acquisire alle OP più risorse al fine di stimolarle a crescere dal punto di vista della base sociale e del valore della produzione commercializzata.

In merito ai requisiti per il riconoscimento, si fa osservare che la maggior parte delle OP nel settore olio in Campania non hanno i requisiti di VPC, secondo la deroga di un minimo di VPC pari a 500 mila euro al 31.12.2017, dettata dal D. M. n. 86483 del 24/11/2014, per partecipare alla misura.

²⁵ La VPC corrisponde al valore del prodotto commercializzato al netto dell'IVA e degli acquisti da terzi effettuati dall'OP e dai soci conferenti.



Stato di attuazione procedurale

La Giunta Regionale della Campania con Decreto Regionale Dirigenziale n. 9 del 13/06/2017 ha pubblicato il primo e unico bando della tipologia d'intervento 9.1.1 *Costituzione di associazioni e organizzazioni di produttori nei settori agricolo e forestale*. L'intervento trova attuazione sull'intero territorio regionale con una dotazione finanziaria complessiva di 5 milioni di euro, anche se il bando ne ha attivato un importo inferiore (2 milioni di euro).

La tipologia d'intervento 9.1.1 ha avuto un modesto eco a livello regionale. Difatti sul bando del 2017 è risultato finanziabile un solo progetto²⁶ volto alla creazione di un'Associazione di produttori che doveva raggruppare 191 aziende, per un impegno complessivo di 300 mila euro. Il progetto ha avuto la durata di 3 anni e si è concluso nel 2020, coinvolgendo 210 aziende (19 in più rispetto a quelle preventivate).

Stato di attuazione finanziario e fisico al 31/12/2021

La dotazione finanziaria inizialmente assegnata all'intervento è stata rimodulata nel 2020 (Tabella 7). Considerando la bassa adesione, è stato programmato un target finale pari a 300 mila euro. L'AdG regionale, prendendo atto dello scarso appeal per i potenziali beneficiari confermato dal finanziamento di una sola domanda, ha provveduto di conseguenza ad una rimodulazione finanziaria della misura decidendo di non procedere nella pubblicazione di ulteriori bandi.

Tabella 7 - Evoluzione della spesa pubblica programmata per la misura 9 nel PSR Campania 2014-2022 (valori in euro)

Annualità	2017	2018	2020 (gennaio)	2020 (aprile)
Spesa pubblica	5.000.000	5.000.000	2.400.000	300.000

Fonte: nostre elaborazioni su dati regionali

L'intervista al referente di misura ha confermato lo scarso interesse per la tipologia di intervento, evidenziando tra le principali criticità il fatto che in Campania la quasi totalità delle Associazioni e Organizzazioni di Produttori sono riconosciute nel settore ortofrutticolo ed olivicolo, dove risulta più conveniente aderire ai finanziamenti previsti dai Programmi Operativi, anziché partecipare alla misura 9 del PSR. Neanche la decisione in itinere di prevedere tra i beneficiari dell'aiuto le OP e AOP riconosciute nell'ultimo anno o biennio, precedentemente alla data di presentazione della domanda di sostegno, è stata utile a favorire un maggior coinvolgimento.

Dall'analisi dei fabbisogni elaborata all'inizio della programmazione 2014-2022, emergeva la necessità per alcuni comparti/settori – tra cui, il lattiero caseario, carni bovine, cerealicolo, agro-energetico, biologico e altri – di favorire lo sviluppo di forme aggregate di offerta attraverso l'aiuto alla costituzione di OP e/o di AOP. Purtroppo, il periodo di tempo necessario per la formazione dei soggetti idonei ha di fatto costituito un freno all'attuazione dell'intervento, la cui misura è stata via via svuotata di risorse finanziarie che sono servite a rafforzare interventi con una maggiore capacità di spesa. Difatti, i primi riconoscimenti di organizzazioni in settori diversi dall'ortofrutta e olivicoltura si sono avuti nel triennio 2020-2022, quando sono state riconosciute 4 nuove organizzazioni: due nel comparto latte bufalino, una floricola e una multiprodotti biologici; ormai in assenza di

²⁶ Sul bando sono stati presentati 2 progetti, ma uno non è risultato ammissibile a seguito della valutazione.



disponibilità finanziaria. Inoltre, l'esiguo numero di potenziali beneficiari ha indotto l'AdG a non attivare l'analoga scheda d'intervento nella programmazione 2023-2027.

A fronte di una sostanziale riduzione dello stanziamento di risorse inizialmente previsto (-94%), al 31 dicembre 2021 la spesa pubblica programmata per la misura 9 in Campania risulta pari a 300 mila euro, con una incidenza rispetto al PSR totale solo dello 0,01% e del 0,11% rispetto alla FA 3A di afferenza.

Come rilevato nel corso dell'intervista al referente regionale di misura, la riduzione della dotazione finanziaria è stata effettuata a seguito dell'adesione bassa avvenuta dopo l'emanazione dell'unico bando. In riferimento a questo ammontare di spesa ridotta (300.000 euro), la capacità di realizzazione è stata efficiente, poiché le risorse sono state quasi integralmente assorbite (299.586 euro), con un avanzamento della spesa sul programmato prossimo al 100%.

In merito all'avanzamento fisico (Tabella 8), dall'analisi degli indicatori di output relativi all'intervento 9.1.1 si evince che, nel periodo di programmazione 2014-2022, il numero di operazioni sovvenzionate è pari a 1 con un tasso di realizzazione del 100%. Relativamente al secondo indicatore di output "numero di aziende agricole che partecipano ai regimi sovvenzionati", il dato sul valore realizzato al 31/12/2021 è pari a 210 aziende, superiore al dato inizialmente previsto, che porta a determinare un tasso di realizzazione del 110%.

Tabella 8 - Avanzamento degli indicatori di output previsti per la misura 9 del PSR Campania 2014-2022 al 31/12/2021 (valori assoluti e in %)

	Target previsto	Realizzato	
		Val. assoluti	Val. in %
Numero di azioni/operazioni sovvenzionate	1	1	100
Numero di aziende agricole che partecipano ai regimi sovvenzionati	191	210	110

Fonte: nostre elaborazioni su dati regionali

L'unico soggetto finanziato dall'intervento 9.1.1 con un contributo di 300 mila euro è la società cooperativa agricola AGRIVERDE, soggetto attuatore della provincia di Caserta. Questa OP si propone essenzialmente di creare sinergie tra le aziende agricole di piccole e medie dimensioni, in modo che possano raggiungere la capacità produttiva, economica e commerciale, necessaria per competere e rispondere alla maggiore dinamicità dei mercati.

Alla OP aderiscono soci produttori localizzati in maggioranza in Campania, mentre il resto si distribuisce nell'Italia centro-meridionale (Abruzzo, Puglia, Sicilia).



Figura 14 - Zone di produzione della OP Agriverde



Fonte: www.agrverde.eu

Le aziende agricole associate sono attive nella produzione di ortofruttili freschi, in coerenza con la vocazione del territorio; la produzione di ortaggi è prevalente, con il 91% in valore. Tra gli ortaggi, si coltivano soprattutto insalate, ravanelli, pomodori da mensa e finocchi, mentre tra la frutta angurie e meloni.



4.4 Lazio

Descrizione della misura

La misura 9 *Costituzione di associazioni e organizzazioni di produttori* del PSR Lazio 2014-2022, al fine di aiutare i singoli imprenditori ad affrontare meglio le difficoltà poste dal mercato in termini di sbocchi e commercializzazione dei prodotti, sostiene la costituzione di associazioni e organizzazioni di produttori nel settore agricolo e forestale per soddisfare i fabbisogni individuati dal Programma a seguito dell'analisi SWOT: (F16) favorire lo sviluppo dei canali di commercializzazione legati alla vendita diretta e alla filiera corta, (F17) sostenere la cooperazione tra i produttori locali e (F18) migliorare l'integrazione e l'efficienza della filiera.

Afferendo alla Priorità 3 del FEASR (promuovere l'organizzazione della filiera alimentare, compresa la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere animale la gestione dei rischi nel settore agricolo), la misura interseca direttamente la Focus area 3A *"Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali"* e, in maniera indiretta, la Focus area 2A *"Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività"*, della Priorità 2.

La misura, infatti, articolata in una un'unica sottomisura (9.1 *Avviamento di gruppi e organizzazioni di produttori nel settore agricolo/forestale*) si configura come uno strumento, rivolto alle associazioni e organizzazioni di produttori di nuova costituzione, utile a dare loro supporto soprattutto nei primi anni di attività quando queste devono sostenere costi aggiuntivi per il raggiungimento delle finalità dell'intervento, ovvero i fabbisogni emersi in fase di programmazione.

La sottomisura è pertanto indirizzata a quelle associazioni e organizzazioni di produttori, di nuova costituzione, che tra le attività prevedano uno o più dei seguenti obiettivi operativi:

- adeguamento della produzione e dei prodotti dei soci alle esigenze del mercato;
- commercializzazione in comune dei prodotti, compresi il condizionamento per la vendita, la vendita centralizzata e la fornitura all'ingrosso;
- definizione di norme comuni in materia di informazione sulla produzione, con particolare riguardo al raccolto e alla disponibilità dei prodotti;
- altre attività, come lo sviluppo delle competenze imprenditoriali e commerciali o la promozione e l'organizzazione di processi innovativi.

Questi obiettivi devono essere esplicitati nel piano di sviluppo aziendale, che l'associazione/organizzazione è tenuta ad elaborare e presentare per avere accesso alla misura. Il piano in questione può avere una durata minima di tre anni e una massima di cinque.

L'intervento, come anticipato, si rivolge alle Associazioni e Organizzazioni di produttori di nuova costituzione, ovvero costituite in data successiva al 1° gennaio 2015, operanti nell'ambito dei prodotti di cui all'allegato I del Trattato sul funzionamento della UE n. 2012/C326/01 (esclusi i prodotti della pesca e dell'acquacoltura) o dei prodotti forestali. Sono escluse, le associazioni e OP



costituite antecedentemente alla data del 1° gennaio 2015 nell'ambito delle OCM di riferimento e quelle in cui la prevalenza dei soci proviene da altre associazioni e OP già costituite.

Le OP/AOP che possono accedere²⁷ alla misura devono inoltre possedere i seguenti requisiti:

- essere PMI, come definite nella Raccomandazione della Commissione 2003/361/CE;
- essere ufficialmente riconosciute ai sensi degli artt. 154 e 156 del Reg. (CE) n. 1308/2013;
- avere un numero di partecipanti e un VPC, proveniente in maniera prevalente da soci operanti nel territorio della Regione Lazio.

Le associazioni e organizzazioni di produttori che hanno presentato richiesta di riconoscimento e non sono state ancora formalmente riconosciute, possono ugualmente accedere alla misura a condizione che tale riconoscimento sia conseguito prima della conclusione dell'istruttoria di ammissibilità e, comunque, entro i termini di formalizzazione della determinazione di ammissibilità ad opera dell'Autorità di Gestione.

Forma di sostegno

È previsto un sostegno sottoforma di contributo forfettario elargito attraverso rate annuali decrescenti. L'aiuto è calcolato a partire dall'anno di presentazione della domanda di sostegno, fino ad un periodo massimo di 5 anni dalla data del riconoscimento dell'OP/AOP e comunque per una durata non superiore a quella del piano di sviluppo aziendale.

Il contributo viene calcolato come percentuale degressiva, per un valore massimo di 100 mila euro l'anno di contributo, applicata al VPC²⁸ ricavato dal bilancio e/o dagli altri documenti contabili, limitatamente al prodotto o ai prodotti del settore, oggetto di riconoscimento. Nel primo anno dalla costituzione dell'OP/AOP il VPC è dato dal valore medio annuo della produzione commercializzata dei membri del gruppo nel corso degli ultimi tre anni per il settore agricoltura, cinque nel caso del settore forestale. Per quest'ultimo vengono esclusi il valore più alto e quello più basso.

Le percentuali annuali applicate, riferite al VPC, saranno pertanto le seguenti:

- anno 1° => 10%;
- anno 2° => 8%;
- anno 3° => 6%;
- anno 4° => 4%;
- anno 5° => 2%.

²⁷ L'accesso alla misura, invece, è precluso per: le organizzazioni di produzione, enti od organismi, come imprese o cooperative, il cui obiettivo sia la gestione di una o più aziende agricole e che quindi siano di fatto singoli produttori; le associazioni agricole che svolgono funzioni quali servizi di mutuo sostegno, di sostituzione e di gestione presso le aziende dei soci, senza essere coinvolte nell'adeguamento dell'offerta alle esigenze del mercato nonché i gruppi, le organizzazioni o le associazioni di produttori i cui obiettivi siano incompatibili con l'articolo 152, paragrafo 1, lettera c), paragrafo 3 e l'articolo 156 del regolamento (UE) n. 1308/2013.

²⁸ Il VPC corrisponde al valore del prodotto commercializzato al netto dell'IVA e degli acquisti da terzi effettuati dall'OP e dai soci conferenti.



Nel caso in cui la domanda di sostegno sia effettuata in una annualità successiva²⁹ al riconoscimento dell'aggregazione di produttori, il periodo intercorrente tra il riconoscimento e la richiesta del sostegno va sottratto da quello del periodo di erogazione del sostegno.

L'aiuto previsto per l'avviamento delle attività delle OP e AOP avviene con l'applicazione del tasso forfettario previsto al VPC, ne deriva che il pagamento non avviene su presentazione di documenti contabili. Tuttavia, con il pagamento dell'ultima rata è prevista la verifica della realizzazione del piano di sviluppo aziendale mettendo a confronto il contributo calcolato sul VPC realizzato e il contributo ammesso a finanziamento calcolato sul VPC previsto, negli anni di riferimento del piano. Qualora il primo valore dovesse risultare inferiore al secondo sarà applicata una riduzione dell'ultima rata di contributo ammessa a pagamento o il recupero parziale delle somme precedentemente erogate. Al contrario, se tale valore risulterà uguale o superiore verrà erogato al massimo il contributo ammesso a finanziamento.

Stato di attuazione procedurale

La misura ha avuto attuazione attraverso la pubblicazione di un solo bando emanato nell'anno 2017³⁰. Il bando, aperto il 20 marzo 2017 e chiuso il 15 giugno dello stesso anno, metteva a disposizione risorse per un milione di euro, a fronte di una dotazione finanziaria complessiva della misura di circa 2,4 milioni di euro.

Stato di attuazione finanziario e fisico al 31/12/2021

Il bando del 2017 ha riscosso poco interesse sul territorio; infatti, sono state raccolte soltanto due domande, entrambe ritenute ammissibili e finanziabili, per un contributo concesso di 818 mila euro. Il dato più recente di attuazione³¹ finanziario mostra, alla data del 08/11/2022, una realizzazione pari a 685.968 euro.

Le due OP di nuova costituzione, entrambe afferenti al territorio viterbese, di cui una operante nel settore zootecnico e nello specifico nel comparto ovicaprino (a cui è stata riconosciuta una spesa pubblica totale di 500 mila euro a valere sulla misura), e l'altra in quello pataticolo (con una spesa pubblica totale ammessa di 318 mila euro), coinvolgono complessivamente 226 aziende e, al contempo, sono anche soggetti capofila di progetti di filiera beneficiari della misura 16.10 del PSR Lazio³².

Un approfondimento operato dalla AdG del PSR Lazio, in merito all'opportunità di finanziare la costituzione di ulteriori soggetti sul territorio regionale, ha portato alla conclusione che sul territorio regionale non vi erano ulteriori organizzazioni potenzialmente finanziabili e quindi che quanto realizzato con il bando del 2017 rappresenta il bacino di beneficiari oltre il quale non era possibile intervenire.

Tale situazione ha determinato la necessità di rimodulare le risorse finanziarie inizialmente attribuite alla misura, avvenuta nel 2019, per metterle a disposizione di misure che al contrario manifestavano la necessità di soddisfare le richieste provenienti dal territorio.

²⁹ Se ad esempio una OP, avente piano di sviluppo quinquennale, costituita e riconosciuta nel 2015, presentasse domanda di sostegno nel 2017, le annualità da liquidare saranno solo quattro e le percentuali annuali applicate, a partire dal VPC 2017, saranno pari all'8%, al 6%, al 4% e al 2%.

³⁰ Determinazione della Direzione Regionale: agricoltura e sviluppo rurale, caccia e pesca n. G03484 del 20/03/2017.

³¹ Regione Lazio, Comitato di Sorveglianza del 22 Novembre 2022.

³² Regione Lazio, Rapporto di valutazione intermedia (versione 15 Maggio 2019).



A fronte di una sostanziale riduzione dello stanziamento di risorse inizialmente previsto (-65%), al 31 dicembre 2021 la spesa pubblica programmata per la misura 9 in risulta quindi pari a 818 mila euro.

Parimenti alla rimodulazione nelle risorse finanziarie, la modifica operata dall'AdG ha, evidentemente, riguardato, oltre all'indicatore O1 (spesa pubblica), anche gli altri due indicatori di output previsti. Gli indicatori della misura O3 "Numero di azioni/operazioni sovvenzionate" (costituzione di associazioni di produttori)" e O9 "Numero di aziende agricole che partecipano a regimi sovvenzionati" (aziende facenti parte di associazioni di produttori che usufruiscono del sostegno) sono stati aggiornati in base alle operazioni effettivamente sostenute con il primo bando: il numero di operazioni sostenute è passato da 10 a 2 e le aziende agricole che partecipano alle suddette associazioni è stato ridotto dalle 500 ipotizzate in ex ante alle 226 effettivamente aderenti alle due OP.

I processi di aggregazioni nel Piano Strategico della PAC

Il CSR del Piano Strategico della PAC 2023-2027 della Regione Lazio³³ evidenzia come tra le esigenze da affrontare, così come emerse dall'analisi del contesto regionale, vi sia:

- consolidare la posizione competitiva di comparti per i quali il Lazio ricopre un ruolo di leadership a livello nazionale (kiwi, frutta secca e orticole), ma che presentano qualche potenziale elemento di criticità;
- migliorare il livello di organizzazione economica e di aggregazione dei produttori agricoli del Lazio, favorendo la costituzione di OP, di AOP, di cooperative e reti di imprese che abbiano una dimensione fisica ed economica in linea con le necessità.

Il CSR prevede, quindi, che la politica agricola regionale nei prossimi anni, così come per il passato, attui interventi rivolti alla promozione dell'associazionismo. Pertanto, nell'ambito degli interventi di Cooperazione di cui all'art. 77 del Reg. (Ue) 2021/2115 del 2 dicembre 2021, la Regione ha previsto l'attuazione dell'Intervento SRG02 - Costituzione organizzazioni di produttori, indirizzato a favorire processi di aggregazione stabili degli operatori agricoli attraverso l'aiuto alla costituzione OP, AOP e organismi interprofessionali.

L'intervento, che potrà essere implementato in maniera autonoma o in combinato con altri interventi attraverso la modalità pacchetto, si configura come uno strumento efficace per riequilibrare la forza contrattuale dei produttori agricoli regionali rispetto ad altri partner commerciali e per perseguire i seguenti obiettivi specifici:

- fronteggiare le limitate dimensioni economiche e strutturali delle aziende agricole e forestali;
- favorire l'aumento del valore delle produzioni commercializzate;
- migliorare l'integrazione delle aziende agricole nelle filiere agroalimentari;
- contribuire ad una più equa distribuzione del valore aggiunto;
- favorire strumenti di integrazione come le reti d'impresa.

Il sostegno previsto si configura come aiuto forfettario degressivo erogato in rate annuali. Tale sostegno è calcolato sulla base della produzione commercializzata annuale con un massimo di 100

³³ Deliberazione della Giunta Regionale del 12 gennaio 2023, n. 15.



mila euro all'anno. Le risorse finanziarie messe a disposizione, in termini di spesa pubblica, assommano a complessivi 500 mila euro per le annualità dal 2025-2029.



4.5 Liguria

Descrizione della misura

La misura 9, attuata in Regione Liguria con esclusivo riferimento al settore forestale³⁴, prevede una sola sottomisura la 09.01 *Costituzione di gruppi di produttori per la gestione e la valorizzazione economica delle risorse forestali locali*. Questa persegue l'obiettivo di favorire la costituzione di gruppi di produttori al fine di migliorare la loro posizione negoziale nelle filiere dei prodotti forestali e la loro interazione con le imprese impegnate in altre fasi delle filiere. Contribuisce inoltre a realizzare uno sviluppo territoriale equilibrato delle economie e comunità rurali, compresa la creazione e il mantenimento di posti di lavoro, e una più efficace gestione delle aree forestali, funzionale alla gestione sostenibile delle risorse naturali e all'azione per il clima.

La Misura 9 è stata attivata in Liguria partendo da una più ampia considerazione sulla necessità di sostenere i produttori e stimolare la gestione associata delle superfici forestali³⁵. Tale considerazione è nata, dapprima, nell'ambito del Programma forestale regionale, approvato nel 2007, che si poneva come obiettivo generale quello di migliorare la competitività del settore forestale, implementando politiche mirate alla riduzione dei costi e all'incremento del valore dei prodotti. Il quadro della situazione sullo stato delle imprese forestali liguri si è ulteriormente arricchito grazie anche a diversi progetti attuati nella regione e incentrati sulla formazione delle imprese (INFORMA, INFORMAPLUS, EVOFOREST). Da qui è emersa la presenza di una filiera strutturata dove, però, le imprese forestali sono caratterizzate da numeri limitati (spesso una sola persona) e da una scarsa specializzazione (molte anche le aziende agricole che gestiscono piccoli appezzamenti boscati) e pertanto i prodotti risultano essere assortimenti di scarso valore commerciale e le aziende hanno difficoltà a trovare una migliore collocazione commerciale.

Le finalità cui devono tendere i gruppi di produttori, oggetto dell'operazione, sono le seguenti:

- adeguare la produzione dei soci membri del gruppo alle esigenze del mercato;
- commercializzare in comune i prodotti, incluso il condizionamento per la vendita, la vendita centralizzata e la fornitura a grossisti;
- definire norme comuni in materia di informazioni sulla produzione, con particolare riguardo ai prelievi forestali e alla disponibilità di prodotti;
- svolgere altre attività che possono essere di supporto ai soci produttori come lo sviluppo delle competenze imprenditoriali e commerciali e l'organizzazione di processi innovativi.

³⁴ La Liguria si trova ad avere un patrimonio boschivo che interessa oltre il 70% della superficie regionale, essendo pertanto la regione italiana più boscosa rispetto alla propria superficie. Il confronto tra i dati Inventario Nazionale delle Foreste e dei Serbatoi Forestali di Carbonio 2005 e 2015 hanno mostrato un aumento della superficie forestale ligure a discapito delle aree agricole di collina e montagna, essendo questo un trend costante iniziato già nel secondo dopoguerra.

³⁵ Stando al Rapporto sullo stato delle foreste in Liguria 2011-2013, i Consorzi forestali attivi risultavano essere 4, arrivando a gestire 7.240 ettari di bosco e coinvolgendo 40 imprese boschive e 216 soci proprietari di boschi. Queste realtà hanno dimostrato un impatto positivo in termini di utilizzazione della risorsa forestale, come si evince dall'incremento della superficie gestita che, tra il 2008 e il 2013, è aumentata del 12%. Nonostante questi dati incoraggianti, le realtà associative rimangono limitate sul territorio, non riuscendo ad essere adeguatamente divulgate e replicate in contesti simili. Pur considerando evidenti disuguaglianze di potenzialità territoriale, sembra che le situazioni positive, potenzialmente replicabili, siano collegate più alla presenza di singole situazioni e particolari capacità o volontà di soggetti locali che ad una reale organizzazione del settore che accompagni nello sfruttamento delle opportunità. All'interno di questo contesto, si è fatta strada l'esigenza che la pubblica amministrazione trovasse una comunione di obiettivi e, soprattutto, un'unità di procedure o comunque comportamenti coerenti nei confronti dell'iniziativa privata, particolarmente limitata nell'accesso al credito e nelle capacità di investimento date anche dalla attuale congiuntura economica.



La misura 9 afferisce alla Priorità 3 (promuovere l'organizzazione della filiera agroalimentare, compresa la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere degli animali e la gestione dei rischi nel settore agricolo). Principalmente la misura contribuisce alla Focus area 3A *“Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni dei produttori e le organizzazioni interprofessionali”*. Attraverso questa misura si intende rispondere ai seguenti fabbisogni: incentivare gli investimenti a supporto della competitività e innovazione (F10), miglioramento dell'integrazione ed efficienza delle filiere corte e sostegno ai mercati locali o legati alla vendita diretta (F24), favorire l'accrescimento della cooperazione tra i produttori locali (F25).

La misura è destinata a gruppi di produttori, ufficialmente riconosciuti dalla Regione sulla base di un piano aziendale; i produttori devono essere PMI.

I soggetti che partecipano ai gruppi di produttori possono computare, tra le proprie produzioni e ai fini del calcolo dell'aiuto, anche quelle ottenute da superfici forestali di altri proprietari privati o pubblici, per le quali esistono idonei titoli convenzionali o contrattuali di conduzione o gestione, di durata almeno pari a dieci anni computati dalla domanda di aiuto.

Non possono essere concessi aiuti a:

- a) organizzazioni, enti o organismi di produzione, come imprese o cooperative, il cui obiettivo sia la gestione di una o più aziende forestali e che quindi costituiscano di fatto singoli produttori;
- b) associazioni i cui soci non siano produttori forestali.

Forma di sostegno

Il sostegno previsto dalla sottomisura 09.01 viene concesso, sulla base di un piano aziendale, sottoforma di aiuto forfettario erogato in rate annuali per un periodo non superiore ai cinque anni successivi alla data di riconoscimento del gruppo di produttori, ed è decrescente negli anni. Esso è calcolato in base alla produzione annuale commercializzata dal gruppo nell'anno precedente ed è concesso con la seguente modulazione: 10% il primo anno, 8% il secondo, 6% il terzo, 4% il quarto e 2% il quinto anno dal riconoscimento. L'importo massimo annuo, in tutti i casi, non può essere superiore a 100 mila euro.

Stato di attuazione procedurale

In Liguria la misura è stata incentrata sul settore forestale in quanto è stato riscontrato un tessuto d'impresе molto frammentato, che non riesce a valorizzare e commercializzare adeguatamente le produzioni.

L'attivazione della misura, seppur ritenuta importante nei suoi obiettivi, è stata una sfida per l'Amministrazione regionale dato che non vi era certezza riguardo alla capacità delle aziende di raggiungere, ancorché in maniera aggregata, soglie minime di fatturato tali da motivare l'accesso ai contributi. Dato che l'iter per partecipare al bando prevede che i gruppi di produttori siano riconosciuti, a gennaio 2017 era stato pubblicato l'avviso per il riconoscimento ufficiale di gruppi di produttori forestali. In quella fase, due gruppi di produttori, ancora da costituire, avevano manifestato l'interesse. La pubblicazione del bando, però, non è mai avvenuta a causa dei ritardi nella procedura di notifica a cui questa misura è soggetta, e l'attuazione è pertanto rimasta in sospenso.



Ad oggi, la procedura di notifica è stata finalizzata (già a novembre 2022) ed è stato predisposto uno schema di bando, con l'intento di pubblicare quello definitivo nel più breve tempo possibile. Va, però, sottolineato che nel frattempo la dotazione finanziaria prevista si è ridotta e i fondi residui riuscirebbero a coprire i contributi massimi previsti per non più di 3 gruppi di produttori. Pertanto, si è ritenuto necessario condizionare l'accesso al bando sulla base della manifestazione d'interesse espressa in precedenza, in modo da privilegiare, qualora intendessero partecipare, i gruppi che già avevano mostrato interesse, pur rimanendo aperto a qualsiasi candidatura per la parte rimanente della dotazione finanziaria.

Un ulteriore limite del bando deriva dal tempo residuo della programmazione 2014-2022 che è di 3 anni, mentre la misura era stata pensata come intervento quinquennale; pertanto, i contributi potranno essere garantiti solo per gli anni rimanenti. Rimangono, inoltre, ancora da chiarire i vincoli legati ai pagamenti, sia per quanto riguarda la verifica delle spese sostenute, sia per l'ammissibilità delle spese.

Riassumendo, il quadro che si è andato a delineare intorno alla misura 9 mostra una situazione di reale necessità di interventi mirati a valorizzare il patrimonio boschivo regionale e, al contempo, a valorizzare i prodotti del legno. La misura 9 si inserisce, quindi, in un contesto più ampio di interventi sinergici (misura 6.4, misura 16, Programma forestale regionale), pensati dalla Regione Liguria con l'obiettivo di favorire l'aggregazione della domanda, lo sviluppo della filiera corta e la valorizzazione delle produzioni.

Pur riconoscendo l'importanza di favorire l'aggregazione dei produttori, l'attuazione della misura 9 ha subito dei lunghi ritardi per il dilungarsi dei tempi tecnici ma anche, in parte, per una limitata conoscenza da parte della Regione del tessuto imprenditoriale del settore forestale che non ha permesso di considerare adeguatamente la necessità di un intervento simile.

I processi di aggregazione nel Piano strategico della PAC

Il PSP conferma il supporto alle misure di cooperazione e anzi lo rafforza, inquadrandolo nel più ampio contesto dello sviluppo dell'innovazione e della conoscenza a supporto di un settore agricolo e forestale più competitivo e resiliente. In questo quadro anche la misura dedicata alla "costituzione organizzazioni di produttori" (SRG02) è stata riconfermata. Tuttavia, la Regione Liguria è, almeno in questa fase, tra le Regioni che hanno deciso di non attivarla.

Pur permanendo, in buona parte, le condizioni settoriali che hanno motivato l'attivazione della misura nella programmazione 2014-2022, la Regione Liguria ha ritenuto di dare priorità agli interventi strutturali a favore delle imprese, senza tralasciare l'aspetto della formazione professionale, assumendo che una più marcata capacità produttiva delle stesse fosse uno stimolo di per se sufficiente a sostenere l'aggregazione dell'offerta, nell'interesse diretto dei produttori che, anche attraverso le misure di cooperazione per l'innovazione, dovrebbero avere maggiore capacità di confrontarsi con il mercato.

Va inoltre considerato che le imprese che presentano fatturati rilevanti (necessari per garantire la congruità dell'aiuto forfettizzato su quel parametro) non sono numerosissime nel panorama regionale, e pertanto la prima applicazione della misura dovrebbe avere colto le principali urgenze aggregative. Del resto, tramite le politiche regionali di valorizzazione delle imprese e degli operatori del settore (come l'Albo delle imprese forestali della Liguria e l'Elenco degli operatori forestali) si persegue una promozione del settore che passa attraverso la conoscenza più approfondita e la trasparenza operativa dei soggetti economici, che si caratterizzano nei confronti



del mercato e dell'opinione pubblica per particolari capacità professionali e/o strutturali. Inoltre, sono ora disponibili altri strumenti che potrebbero avere analoga efficacia, come per esempio il sostegno ai contratti di filiera previsti dal PNRR. Pertanto, in sede di prima applicazione del Piano strategico della PAC, l'impegno amministrativo sotteso all'attivazione dell'intervento SRG02 è stato valutato dall'Autorità di Gestione non proporzionato agli obiettivi e alle finalità dell'intervento stesso, perseguiti appunto tramite altri strumenti.



4.6 Marche

Descrizione della misura

Considerata la peculiarità delle aziende agricole marchigiane, caratterizzate da ridotte e modeste dimensioni e da una bassa integrazione³⁶ all'interno delle filiere agroalimentari, l'aggregazione dei produttori diviene sempre più necessaria e indispensabile per la commercializzazione di alcune produzioni. Dall'analisi di contesto regionale sono infatti emersi due specifici fabbisogni: favorire la competitività delle aziende agricole incoraggiando la loro aggregazione (F9), e valorizzare le produzioni locali e di qualità in connessione con il territorio (F10).

L'intervento nella costituzione di organizzazioni e associazioni, previsto dalla misura 9, vuole così rispondere all'esigenza di organizzare l'offerta per affrontare adeguatamente i mercati e migliorare la commercializzazione dei prodotti agricoli, contribuendo al raggiungimento di alcuni degli obiettivi del PSR fra cui quelli legati alla promozione delle filiere alimentari, alla competitività ed all'innovazione. Le organizzazioni dei produttori³⁷ possono dunque intervenire in maniera positiva sull'adeguamento al mercato della produzione e dei prodotti dei soci, migliorando la commercializzazione in comune dei prodotti. A ciò si dovrebbe affiancare un miglioramento qualitativo dei prodotti e una maggiore sostenibilità ambientale della produzione, adottando comuni norme positive in tal senso.

La misura 9 del PSR Marche 2014-2022 è composta da una sola sottomisura, la 9.1 *Sostegno alla costituzione di associazioni e organizzazioni di produttori nei settori agricolo e forestale*. Essa si prefigge di favorire la costituzione di associazioni e organizzazioni di produttori nei settori agricolo e forestale, con la finalità dell'organizzazione dell'offerta dei prodotti proveniente dai propri soci per il miglioramento della commercializzazione e l'aumento della competitività degli stessi sui mercati.

Le organizzazioni di produttori dovranno perseguire le seguenti finalità³⁸:

- adeguamento della produzione e dei prodotti dei soci;
- commercializzazione in comune dei prodotti, compresi il condizionamento per la vendita, la vendita centralizzata e la fornitura all'ingrosso;
- definizione di norme comuni in materia di informazione sulla produzione, con particolare riguardo al raccolto e alla disponibilità dei prodotti.

Le organizzazioni potranno poi svolgere altre funzioni come lo sviluppo delle competenze imprenditoriali e commerciali o la promozione e l'organizzazione di processi innovativi, nonché interventi volti al miglioramento delle:

³⁶ L'analisi SWOT del PSR 2014-2022 ha evidenziato una debolezza legata alla bassa integrazione delle aziende agricole nelle filiere agroalimentari (W12), ma ha anche mostrato delle opportunità connesse ad un'economia regionale decisamente orientata verso i mercati esteri (O2) ed ai positivi risultati ottenuti nell'attuale PSR con l'impulso dato all'aggregazione e l'organizzazione dell'offerta (O10). Questa opportunità è peraltro confermata da un rischio generale connesso alla difficile valorizzazione delle produzioni biologiche (T7) a fronte di ottimi risultati di sviluppo commerciale registrato dalla filiera regionale dei cereali biologici.

³⁷ Il sostegno alla creazione di gruppi di produttori ha il potenziale per contribuire a diverse priorità dell'Unione in materia di sviluppo rurale, promuovendo l'efficienza delle risorse e potenziando le opportunità di lavoro.

³⁸ Reg. (UE) n. 1305/2013, art. 27.



- fasi di produzione, con la riconversione colturale e varietale, l'introduzione di sistemi di certificazione volontaria e di sistemi di produzione a basso impatto ambientale;
- fasi di lavorazione e trasformazione dei prodotti attraverso l'innovazione tecnologica, la logistica e la riduzione dei costi di produzione.

I beneficiari della sottomisura sono le OP e le loro associazioni nel settore agricolo e forestale che rientrano nella definizione di PMI in possesso dei seguenti requisiti:

- essere costituite da PMI, come definite ai sensi dell'art. 2 del titolo I dell'allegato alla raccomandazione 2003/361/CE della Commissione del 6 maggio 2003, e dell'art. 2 dell'allegato 1 al Reg. (UE) n. 702/2014;
- essere ufficialmente riconosciuta³⁹ dalla Regione Marche ai sensi degli artt. 152 e 156 del Reg. (UE) n. 1308/2013;
- essere iscritti all'anagrafe delle aziende agricole con posizione debitamente validata;
- non essere inclusa tra le imprese in difficoltà⁴⁰.

I beneficiari del sostegno pubblico devono aver ottenuto il riconoscimento di OP/AOP da parte dell'Amministrazione competente, o devono aver presentato domanda di riconoscimento che deve risultare in corso di istruttoria; in quest'ultimo caso il riconoscimento dovrà avvenire in data antecedente alla prima domanda di pagamento. Il riconoscimento deve essere mantenuto fino alla conclusione del 5° anno.

Forma di sostegno

Il sostegno, destinato all'avviamento dell'attività delle OP/AOP, è concesso in conto capitale sotto forma di aiuto forfettario (art. 67 co. 1 del Reg (UE) n. 1303/2013) erogato in rate annuali, per un periodo che non supera i cinque anni successivi alla data di riconoscimento dell'associazione o dell'organizzazione fino ad un massimo di 100 mila euro all'anno. L'importo dell'aiuto è comunque limitato a 500 mila euro e la sua intensità non supera il 100% dei costi ammissibili.

Il premio è erogato a fronte della presentazione di un piano aziendale di durata quinquennale, sottoscritto dal rappresentante legale, che descrive le attività che l'organizzazione di produttori si impegna a realizzare in relazione agli elementi previsti dall'art. 27 del Reg. (UE) n. 1305/2013.

Al fine del calcolo del contributo che verrà assegnato alla OP/AOP, il piano deve riportare in maniera chiara e motivata la previsione del VPC degli anni precedenti a quello per cui si richiede l'aiuto.

Le rate annuali sono decrescenti, occorre quindi applicare tale disposizione attraverso una riduzione dell'1% progressivo dal primo al quinto anno di attività in relazione anche al VPC⁴¹ e alla percentuale di aiuto decrescente prevista dal bando.

Per il massimale di contributo si applicano le percentuali di seguito elencate:

- anno 1° => 10%;
- anno 2° => 8%;

³⁹ Nel rispetto dei Decreti MASAF vigenti per i vari settori e DGR Marche n. 890/2018 modificata dalla DGR n. 35/2019.

⁴⁰ Secondo la definizione di difficoltà fornita al paragrafo 2.1 della Comunicazione della Commissione 2004/C244/02, pubblicata sulla GU C 244 dell'1.10.2004.

⁴¹ L'aiuto è calcolato per ciascun anno in relazione al valore della produzione commercializzata dall'associazione o organizzazione di produttori agricoli o forestali, l'anno precedente a quello per cui si chiede l'aiuto.



- anno 3° => 6%;
- anno 4° => 4%;
- anno 5° => 2%.

L'ultima rata è versata solo previa verifica dell'effettiva realizzazione del piano aziendale.

Non è prevista la rendicontazione del premio, ma solo la verifica del rispetto del piano aziendale e della VPC. Le spese ammissibili sono solo quelle inerenti al piano aziendale e l'ottenimento dei risultati ivi indicati.

Il sostegno non è cumulabile con eventuali aiuti concessi con il Reg. (UE) n. 1308/2013, per la stessa tipologia di azione e/o attività.

Stato di attuazione procedurale

Riguardo la suddetta sottomisura, la Regione Marche ha pubblicato due bandi:

- il primo, per l'annualità 2018, con scadenza di presentazione delle domande di adesione al 16/04/2019;
- il secondo, per l'annualità 2022, con una prima scadenza di presentazione delle domande di adesione al 22/11/2022 e prorogata successivamente al 15/12/2022.

I bandi sostanzialmente ricalcano la sottomisura 9.1 descritta nel PSR e non presentano differenze tra loro, se non nella cronologia mentre il budget è il medesimo (1 milione di euro a bando).

Stato di attuazione finanziario e fisico al 31/12/2021

Il bando relativo all'annualità 2018 ha sovvenzionato 4 azioni rispetto alle 5 inizialmente programmate. Sommando i contributi ammessi per ciascuna azione, la spesa impegnata in questo primo bando è pari a circa 1,6 milioni di euro, corrispondente al 60,7% del totale programmato. Al 31/12/2021, la somma effettivamente erogata alle OP è pari a 544.939,94 euro ovvero il 34,4% del contributo complessivamente ammesso.

Tabella 9 - OP finanziate per comparto produttivo nel PSR Marche 2014-2022

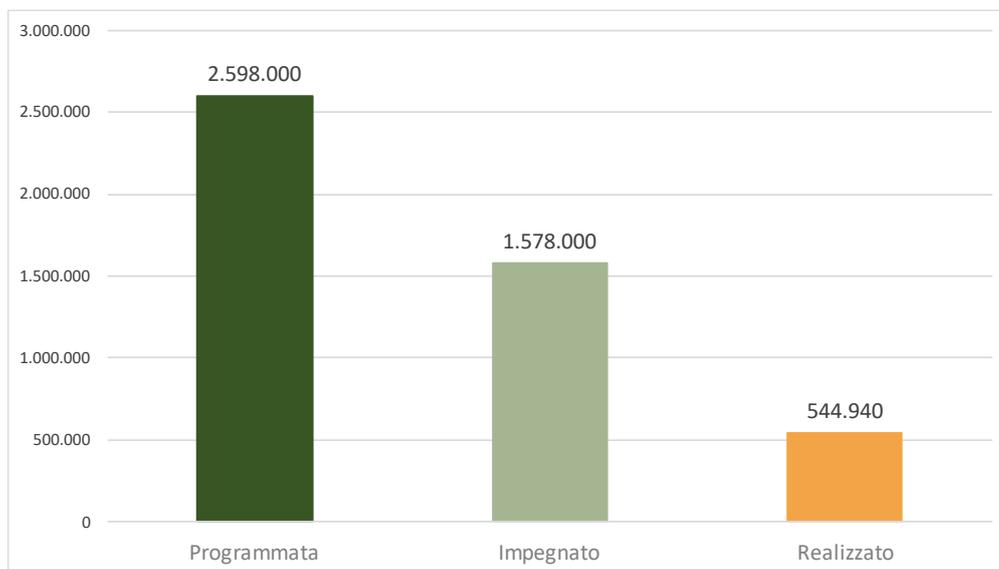
Comparto produttivo	Provincia	OP finanziate (n.)	Azioni finanziate (n.)	Spesa ammessa (euro)	Contributo ammesso (euro)
Cereali biologici	PU	1	1	24.290.000	500.000
Lattiero-caseario	AN	1	1	37.307.150	500.000
Bovini da carne	AN	1	2	11.850.000	578.000
TOTALE		3	4	73.447.150	1.578.000

Fonte: nostre elaborazioni su dati regionali

Rapportando la cifra erogata a quella programmata per il periodo 2014-2022, si evidenzia una percentuale di spesa del 20,98% (Figura 15). La quota di spesa sostenuta dal FEASR è pari a 234.978,10 euro.



Figura 15 - Avanzamento della spesa pubblica programmata per la misura 9 nel PSR Marche 2014-2022 al 31/12/2021 (valori in euro)



Fonte: nostre elaborazioni su dati regionali

Come si evince dalla tabella 10, la dotazione finanziaria destinata alla misura 9 ha subito delle variazioni nel corso della programmazione.

Preme evidenziare che il divario tra la spesa impegnata al 2021 e quella programmata a fine periodo dovrebbe essere colmata dalle domande di sostegno presentate sul secondo bando⁴², che si è concluso nei primi mesi del 2023.

Tabella 10 - Evoluzione della spesa pubblica programmata per la misura 9 nel PSR Marche 2014-2022 (valori in euro)

Annualità	2019	2020	2021
Spesa pubblica	2.000.000	1.578.000	2.598.000

Fonte: nostre elaborazioni su dati regionali

Di seguito una breve descrizione dei principali elementi del piano aziendale presentato dalle tre nuove OP marchigiane:

- l'OP43 localizzata nella provincia di Pesaro-Urbino opera nel settore cerealicolo biologico e ha presentato un Piano per migliorare la qualità dei prodotti sia incentivando la rotazione colturale delle aziende agricole aderenti (inserendo leguminose anche se non finanziate), sia prevedendo l'affitto di silos per lo stoccaggio a livello regionale;
- l'OP finanziata nel settore lattiero (bovini) ha presentato un piano di interventi volto a favorire la qualità del prodotto attraverso l'acquisto di frigoriferi per le aziende più piccole e l'assistenza tecnica;
- nel settore della carne, l'organizzazione che riunisce i produttori di carne bovina di qualità, tra cui la razza marchigiana che ricade nell'Indicazione Geografica protetta del

⁴² Per quanto riguarda il secondo bando, ad oggi non si conoscono ancora i soggetti beneficiari, in quanto la pubblicazione delle graduatorie avviene di norma a 120 giorni dalla scadenza del bando.

⁴³ Non si evidenzia una prevalenza territoriale per quanto riguarda la localizzazione delle OP sovvenzionate.



“Vitellone bianco dell’Appennino Centrale”, ha mirato con il finanziamento della misura a sostenere la tracciabilità dei processi, l’assistenza tecnica, la qualità della carne e il benessere animale. Il contributo ammesso supera il massimale di 500 mila euro in quanto sono state presentate due azioni rispettivamente di 424 mila euro e 154 mila euro.



4.7 Puglia

Descrizione della misura

Nel PSR 2014-2022 della Puglia, la misura 9 *Costituzione di associazioni e organizzazioni di produttori*⁴⁴ risponde all'obiettivo del miglioramento dell'ecosistema agricolo tramite l'integrazione di nuovi soggetti nella filiera agroalimentare locale⁴⁵. In particolare, con questa misura si è inteso favorire trasversalmente la cooperazione tra produttori primari, promuovere la costituzione di associazioni e organizzazioni di settore e premiare l'osservanza della normativa vigente in materia di qualità. La creazione di associazioni e organizzazioni di produttori consente a questi ultimi di non essere isolati nell'affrontare le sfide poste dall'inasprirsi della concorrenza e dalla necessità di consolidare sbocchi di mercato per la vendita dei prodotti, anche sui mercati locali.

La Puglia ha inteso incoraggiare la costituzione di AOP e OP, che si qualificano come PMI, dando priorità a quelle con il maggior numero di soci e il maggior volume di produzione commercializzata, quelle con il maggior numero di soci aderenti ai regimi di qualità⁴⁶, quelle interessate a comparti produttivi non sostenuti dall'OCM unica – Reg. (UE) n. 1308/2013 – e infine quelle con il maggior numero di azioni tese a sviluppare e diffondere l'uso efficiente e razionale di rifiuti e residui agricoli per la produzione di energia rinnovabile.

Al fine di assicurare che l'associazione o l'organizzazione di produttori operi effettivamente come soggetto commerciale, la concessione del sostegno è stata subordinata alla presentazione di un piano aziendale, nel quale fossero descritte le azioni previste per il miglior raggiungimento degli obiettivi prefissati per l'OP. Il sostegno è stato pensato come un incentivo all'aggregazione e per evitare che potesse essere interpretato come aiuto al funzionamento, ne è stata limitata la durata ad un massimo di cinque anni a decorrere dalla data di riconoscimento dell'associazione o dell'organizzazione di produttori in base al suo piano aziendale.

Altro elemento che ha caratterizzato la misura è stata l'assenza di indicazioni di attuazione di tipo territoriale. Essa, infatti, è stata applicata su tutto il territorio regionale senza differenziazioni.

I beneficiari della misura sono le associazioni e le organizzazioni di produttori, intese come PMI ufficialmente riconosciute dalla Regione Puglia ai sensi degli articoli 152 e 156 del Reg. (UE) n. 1308/2013, aventi le finalità previste nell'articolo 27 del Reg. (UE) n. 1305/2013 paragrafo 1, e conformi alle normative comunitarie e nazionali vigenti.

Sono state escluse dal beneficio tutte le forme giuridiche nate dalla fusione tra associazioni o organizzazioni di produttori già riconosciute nonché le AOP e le OP già riconosciute prima della pubblicazione del bando del PSR. Tuttavia, per queste ultime è stato ammesso il sostegno limitatamente alle annualità residue rispetto a un periodo massimo di cinque anni, a decorrere dalla data del loro riconoscimento.

⁴⁴ Di fatto nel PSR è indicata come sottomisura 9.1, essendo però l'unica sottomisura della misura 9, nel testo sarà indicata più semplicemente come misura 9.

⁴⁵ Nell'ambito della Priorità 3, la sottomisura 9.1 contribuisce direttamente al soddisfacimento della FA 3A. Inoltre, persegue direttamente il fabbisogno di intervento n. 13 (Processi di aggregazione delle imprese agricole in strutture dotate di capacità e strumenti gestionali funzionali miglioramento e alla organizzazione produzione e commercializzazione agroalimentare), e indirettamente il n. 15 (Sostenere i processi di miglioramento della qualità e della qualificazione dei prodotti agricoli e alimentari).

⁴⁶ Di cui alle misure sui regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari ai sensi del Reg. (UE) n. 1305/2013.



Oltre a dimostrare la propria conformità ai citati elementi soggettivi, i potenziali beneficiari avevano l'obbligo di presentare, come già detto, un piano aziendale valido per un periodo massimo di 5 anni. Nel piano andavano definiti in dettaglio le criticità e le problematiche da risolvere, gli obiettivi da raggiungere, gli investimenti e le attività previste dall'associazione o organizzazione dei produttori per il raggiungimento delle loro finalità, nonché il cronoprogramma degli interventi e gli indicatori iniziali, intermedi e finali per la valutazione dei risultati attesi.

Nello specifico il piano doveva contenere l'impegno a realizzare almeno una delle seguenti attività:

1. adeguamento della produzione e dei prodotti dei soci di tali organizzazioni alle esigenze del mercato;
2. commercializzazione in comune dei prodotti, compresi il condizionamento per la vendita, la vendita centralizzata e la fornitura all'ingrosso;
3. definizione di norme comuni in materia di informazione sulla produzione, con particolare riguardo al raccolto e alla disponibilità dei prodotti;
4. altre attività, come lo sviluppo delle competenze imprenditoriali e commerciali o la promozione e l'organizzazione di processi innovativi.

Forma di sostegno

Lo strumento di sostegno è inquadrabile come aiuto forfetario in conto capitale (non superiore ai 100 mila euro per anno), erogato in rate annuali decrescenti per un periodo massimo di 5 anni a partire dalla data del riconoscimento dell'associazione o dell'organizzazione dei produttori.

La prima rata è stata fissata nella misura del 10% del valore medio annuo della produzione commercializzata dai soci durante i tre anni precedenti la presentazione della domanda di sostegno, e le rate successive nella misura di percentuali via via decrescenti fino ad arrivare al 2% il quinto anno di adesione, tali da concorrere a quanto richiesto nel piano aziendale e comunque nei limiti del massimale previsto di 100 mila euro per ciascun anno di adesione. In definitiva, il calcolo del sostegno si basa sul valore della produzione commercializzata dichiarata nel piano aziendale dall'associazione o dall'organizzazione di produttori. Tale valore è desunto dall'ultimo bilancio approvato e trasmesso entro il 30/09 di ogni anno, funzionalmente all'applicazione dell'aliquota di sostegno per l'annualità di riferimento.

L'erogazione del sostegno⁴⁷ è stata subordinata alla corretta attuazione del piano aziendale, pertanto, il versamento dell'ultima rata è operato solo a seguito di verifica della effettiva realizzazione delle attività previste e degli obiettivi indicati.

Stato di attuazione procedurale

A livello regionale, la misura 9 ha avuto attuazione attraverso la pubblicazione di un solo bando nel 2017⁴⁸, aperto il 23 ottobre 2017 e chiuso il 15 gennaio 2018, con una capacità finanziaria pari all'intera dotazione finanziaria della misura, ossia 5 milioni di euro. In seguito, per far fronte alla richiesta finanziaria delle istanze presentate e giudicate ammissibili a finanziamento, eccedente di

⁴⁷ L'aiuto viene erogato a fronte della presentazione della domanda di pagamento annuale corredata da una relazione sullo stato di avanzamento del piano aziendale, relativamente all'annualità di riferimento dello stesso e degli obiettivi previsti dal piano e successivamente raggiunti, nonché da uno schema comparato delle attività previste e di quelle effettivamente realizzate.

⁴⁸ Determinazione dell'Autorità di Gestione PSR Puglia del 29 settembre 2017, n. 192.



27.250 euro la dotazione programmata, si è operata una rimodulazione finanziaria della misura, e quindi dell'unico bando pubblicato, funzionale a coprire interamente il fabbisogno di richieste.

La formazione della graduatoria è stata subordinata – successivamente all'applicazione dei principi di ricevibilità dell'istanza – al rispetto dei criteri di selezione fissati in coerenza con i principi contenuti nel PSR Puglia e declinati nei seguenti macro criteri: i) ambiti territoriali, ii) tipologia delle operazioni attivate e iii) Beneficiari. Solo l'ultimo di questi principi ha però generato i criteri applicativi, mentre gli altri due sono stati valutati irrilevanti ai fini del raggiungimento degli obiettivi della misura. Pertanto, i criteri applicati per determinare la graduatoria sono stati i seguenti:

1. dimensione dell'aggregazione richiedente, valutata sia come numero di soci che come valore della produzione commercializzata: quest'ultima è stata calcolata sulla base di un indice del VPC (IVPC)⁴⁹ per ciascuna OP, calcolato come rapporto tra la differenza di VPC della OP e VPC media del comparto derivata dai progetti presentati nell'ambito del bando rispetto alla stessa VPC media del comparto;
2. numero dei soci dell'associazione e organizzazione dei produttori aderenti a regimi di qualità di cui l'art. 16 del Reg. (UE) 1305/2013;
3. aggregazione intorno a comparti produttivi per i quali l'OCM unica non prevede un sostegno specificatamente destinato alle OP (riconosciute);
4. presenza nel piano aziendale di azioni dirette all'uso efficiente e razionale di rifiuti e residui agricoli per la produzione di energia rinnovabile o per i prodotti da agricoltura biologica e/o alla creazione di adeguate strutture organizzative per la consegna della biomassa.

Le fasi procedurali successive alla determinazione della graduatoria sono state legate all'erogazione dei sostegni e quindi ai passaggi istruttori relativi alla documentazione consegnata da ciascuna OP con la domanda di pagamento. Tale documentazione era composta da una relazione annuale, uno schema comparato delle attività previste e di quelle svolte e un bilancio di esercizio approvato. Pertanto, l'istruttoria è stata molto rapida e questo ha facilitato l'erogazione degli aiuti accorciando i tempi di attesa dei beneficiari.

Alla luce di queste informazioni rinvenienti dal monitoraggio procedurale e da informazioni raccolte attraverso un confronto con la referente regionale, gli elementi che hanno funzionato meglio nel processo attuativo sono legati proprio ai passaggi amministrativo-rendicontativi. Questi, infatti, sono stati molto rapidi e agevoli grazie alla semplicità della documentazione che i beneficiari avevano l'obbligo di presentare per dimostrare l'azione positiva compiuta dalla OP ai fini del rafforzamento della capacità di commercializzazione.

Di fatto, però, la stessa impostazione procedurale ritenuta determinante nel favorire il buon funzionamento dei processi amministrativi in termini di velocità dei controlli e di erogazione del sostegno, è anche alla base delle maggiori criticità evidenziabili. Questi stessi elementi, infatti, hanno rappresentato un limite in termini di effettivo riscontro degli esiti della misura. Secondo il parere della referente regionale, l'obbligo imposto ai beneficiari di presentare una relazione di quanto fatto e un bilancio dell'associazione, era di fatto insufficienti a verificare concretamente i

$$IVPC = \frac{VPC\ OP - VPC\ media\ comparto}{VPC\ media\ comparto}$$



reali effetti associabili alla creazione dell'OP o al suo allargamento e, quindi, inadeguati a verificare l'efficacia degli impatti sulla capacità di commercializzazione e sull'aggregazione dell'offerta.

Stato di attuazione finanziario e fisico al 31/12/2021

A seguito della pubblicazione dell'unico bando relativo alla misura 9 del PSR e della relativa graduatoria, sono risultati ammissibili al sostegno 13 associazioni di produttori, per un fabbisogno finanziario complessivo pari a 5.027.249,59 euro. Le istanze più numerose provengono da associazioni afferenti al comparto lattiero-caseario e subito dopo da quelle del comparto vitivinicolo.

I dati di monitoraggio al 31/12/2022 rilevavano una spesa complessiva erogata pari a 4.250.124,55 euro, corrispondente a un tasso di avanzamento dell'84%, e un residuo da erogare di 777.125,45 euro. A fronte di queste cifre, risultava completata l'erogazione del sostegno di 5 OP, che quindi avevano concluso quanto previsto nei relativi Piani aziendali, per un importo complessivo di 1.468.269,04 euro, mentre risultava ancora aperto il sostegno a 8 OP, i cui Piani si concluderanno entro il 2023. La media dell'importo massimo concesso a OP è stato di circa 417.000 euro, dato che testimonia che la maggior parte di OP ha presentato un piano aziendale con un impegno quinquennale; al contrario non si legge una pari uniformità di comportamento nel numero dei soci, che sono molto variabili a seconda delle OP (in media risultano pari a 195 unità).

Tabella 11 - OP finanziate per comparto produttivo nel PSR Puglia 2014-2022

Comparto produttivo	OP finanziate (n.)	Posizione in graduatoria	Importo complessivo concesso* (euro)	Soci delle OP (n.)			
				Totale	con produzioni DOP/IGP	con produzione biologica	con produzioni assoggettate a altri regimi
Cereali	1	IX	500.000	51	-	-	-
Lattiero-caseario	5	I, III, V, VI, X	2.032.400	121	0	9	37
Multiprodotto bio	1	II	218.850	27	-	25	-
Olivicolo	1	VII	176.000	920	180	271	-
Vitivinicolo	4	IV, VIII, XI, XIII	2.000.000	1.234	1.170	12	0
Vitivinicolo/ trasformazione olive	1	XII	500.001	187	187	-	-
TOTALE	13	-	5.427.251	2.540	1.537	317	37

(*) occorre considerare che non tutte le OP hanno proposto piani della durata di 5 anni: per il lattiero-caseario una OP ha presentato un piano della durata di 2 anni, così come quella finanziata per il comparto olivicolo.

Fonte: nostre elaborazioni su Lattanzio KIBS

Un'analisi più approfondita permette di verificare che le OP operanti nel comparto lattiero-caseario sono state 5 mentre 4 quelle nel vitivinicolo. Certamente si tratta di comparti che a livello regionale sono tra quelli più organizzati, che esprimono grandi eccellenze produttive sia sui mercati nazionali che su quelli internazionali. Va però rilevato che guardando ai dati di monitoraggio dal lato della numerosità dei soggetti aggregati, interessante risulta anche la partecipazione all'unica OP olivicola che da sola contava 920 soci (il 36% della somma dei soci delle OP finanziate). È noto che in Puglia il comparto olivicolo è anch'esso grandemente rappresentativo dell'agroalimentare

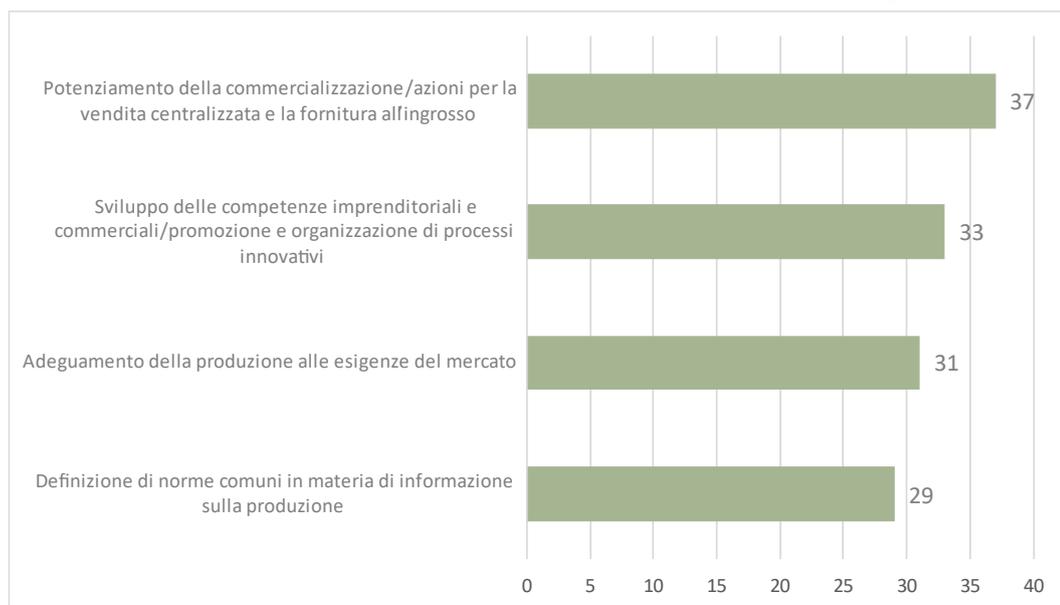


regionale, ma, rispetto al vitivinicolo e al lattiero-caseario, risulta caratterizzato da maggiori fragilità e debolezze legate proprio alla difficoltà di valorizzare la propria produzione.

In ultimo va messo in evidenza che più del 60% del numero totale di soci delle OP finanziate aderivano a regimi di qualità per la produzione di DOP o IGP, quasi tutti (95%) appartenenti al vitivinicolo. Tale dato mostra l'importanza del comparto per l'agroalimentare pugliese che conta 32 vini DOP e 6 vini IGP. La produzione di vini a denominazione rappresentava nel 2021 circa il 30% del totale pari ad un equivalente di 691.555 ettolitri di DOP e 2.170.467 ettolitri di IGP.

Relativamente all'attuazione fisica della misura, da un'analisi di Lattanzio KIBS (2022) sugli obiettivi dei Piani aziendali⁵⁰, emerge che la maggior parte delle azioni fanno capo all'obiettivo generale relativo al potenziamento della commercializzazione e, nello specifico, mirano soprattutto a promuovere l'OP per migliorare la sua riconoscibilità e le capacità commerciali. Subito dopo si individuano le azioni che hanno per obiettivo il miglioramento delle competenze imprenditoriali e commerciali, perseguito attraverso la formazione continua nonché la creazione di reti per facilitare la comunicazione tra soci e il trasferimento di esperienze (Figura 16).

Figura 16 - Numero di azioni indicati nei piani di azione delle OP finanziate dal PSR Puglia 2014-2022



Fonte: nostre elaborazioni su Lattanzio KIBS

Infine, sempre nel Rapporto di valutazione (Lattanzio KIBS, 2022), sono stati presentati gli esiti di un'indagine diretta condotta su 8 delle 13 OP finanziate. In base ad essi si evince che in media la PLV delle OP, grazie al percorso iniziato, cresce al 31/12/2021 del 48%. Emerge, inoltre, come tra le attività realizzate con il piano aziendale siano state particolarmente partecipate le attività di ricerca sulla qualità dei prodotti e quelle tese al miglioramento delle azioni di tracciabilità del prodotto, di gestione della produzione e dell'e-commerce.

⁵⁰ Lattanzio KIBS (2022), Rapporto di valutazione annuale 2022 PSR Puglia 2014-2022, Roma.



I processi di aggregazioni nel Piano Strategico della PAC

Il CSR del Piano Strategico della PAC 2023-2027 della Regione Puglia⁵¹, in riferimento al sistema cooperativo mostra come in base ai dati del 2019, in Puglia si concentri, rispetto al contesto nazionale, l'11,5% delle cooperative di conferimento di prodotti agricoli e dell'allevamento, il 17% delle cooperative di lavoro agricolo e l'11% di cooperative della pesca. Il sistema cooperativo pugliese, sempre con riferimento al 2019, conta circa 148.303 soci. Tra i comparti, quello ortofrutticolo, dei servizi e olivicolo coprono il 72% delle imprese cooperative, il 66% del fatturato, il 70% di occupati e oltre l'80% di soci (Fonte: Ministero dello Sviluppo Economico).

Purtuttavia, l'osservazione degli indicatori economici, come il fatturato a livello di impresa, o di occupato o di socio, non lascia spazio a riflessioni positive: i dati nazionali, infatti, sono pari a circa il doppio rispetto al dato pugliese, il che sottolinea una scarsa capacità di performance economica da parte delle cooperative regionali rispetto a quelle nazionali.

In base a queste riflessioni, il CSR prevede che la politica agricola regionale nei prossimi 5 anni potenzi quanto già fatto in passato attraverso interventi che mirino a:

1. promuovere l'aggregazione delle imprese e favoriscano la concentrazione dell'offerta dei prodotti agricoli e forestali, la commercializzazione e la promozione sui mercati interni ed esteri facilitando l'associazionismo, la cooperazione e la creazione di reti, network e cluster e l'innovazione organizzativa e digitale;
2. favorire il rafforzamento e la costituzione di filiere agroalimentari e forestali promuovendo processi di integrazione, cooperazione, associazionismo e partenariato tra gli attori delle filiere anche in un'ottica di sviluppo della bioeconomia e dell'economia circolare.

⁵¹ Deliberazione della Giunta Regionale n. 1788 del 05/12/2022 del Registro delle Deliberazioni - Regione Puglia.



4.8 Sardegna

Descrizione della Misura

La misura 9.1 *Costituzione di associazioni e organizzazioni di produttori* del PSR Sardegna 2014-2022 è volta a promuovere le iniziative di concentrazione dell'offerta che mettano in primo piano l'azienda agricola, rafforzandone il potere contrattuale nei confronti degli altri operatori della filiera. La misura vuole altresì contribuire a migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso l'introduzione di regimi di qualità, la creazione di valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali⁵².

La misura risponde al fabbisogno regionale relativo a "promuovere l'organizzazione e l'innovazione delle filiere e la gestione dei rischi aziendali (F4.2.9)" in quanto le organizzazioni di produttori rappresentano uno strumento efficace e valido per governare il mercato, tutelare il reddito delle imprese agricole, garantire prodotti rispettosi dell'ambiente e sicuri per il consumatore. La misura contribuisce inoltre al raggiungimento degli obiettivi trasversali dello sviluppo rurale (innovazione, ambiente e cambiamenti climatici).

La Regione Sardegna ha inteso incoraggiare la costituzione delle OP nel comparto agricolo (compreso l'ortofrutta⁵³) e forestale⁵⁴, dando priorità alle OP con minore livello di aggregazione e con maggiore valore di produzione commercializzata, al fine di sostenere le aggregazioni di produttori maggiormente rappresentative della produzione all'interno del comparto di riferimento.

I beneficiari della misura sono le OP ufficialmente riconosciute dall'Amministrazione regionale (dal 2014 o in fase di riconoscimento), che rientrano nella definizione di PMI ai sensi dell'Allegato 1 del Reg. (CE) n. 800/2008. Sono state escluse tutte le forme giuridiche nate dalla fusione tra associazioni o organizzazioni di produttori già esistenti e riconosciute, e quelle che beneficiano di altri finanziamenti analoghi a valere su fondi regionali, nazionali e comunitari.

Oltre a dimostrare la propria conformità agli elementi soggettivi sopracitati, i potenziali beneficiari hanno l'obbligo di presentare un piano aziendale di durata minima triennale e massima quinquennale, in cui devono essere definite nel dettaglio le attività che l'OP si impegna a realizzare in relazione a uno o più dei seguenti elementi:

- adeguamento della produzione e dei prodotti dei soci di tali organizzazioni alle esigenze del mercato;
- commercializzazione in comune dei prodotti, compresi il condizionamento per la vendita, la vendita centralizzata e la fornitura all'ingrosso;
- definizione di norme comuni in materia di informazione sulla produzione, con particolare riguardo al raccolto e alla disponibilità dei prodotti;

⁵² In linea con quanto previsto dalla Focus area 3A.

⁵³ Le nuove OP nel settore ortofrutticolo possono beneficiare del sostegno qualora non siano destinatarie del sostegno nell'ambito dell'OCM (Reg. (UE) n. 1308/2013).

⁵⁴ Nelle more della notifica dell'aiuto a livello nazionale l'aiuto è concesso alle condizioni previste dal Reg. (UE) n. 1407/2013 (de minimis).



- altre attività, come lo sviluppo delle competenze imprenditoriali e commerciali o la promozione e l'organizzazione di processi innovativi.

Nel piano, redatto secondo il format allegato al bando⁵⁵, è descritta la situazione iniziale dell'OP, gli investimenti materiali e immateriali e gli altri interventi programmati per il raggiungimento degli obiettivi previsti e il relativo cronoprogramma, uno schema riepilogativo degli interventi/attività e il piano finanziario, comprensivo della quota privata, suddiviso per annualità.

Forma di sostegno

Il contributo viene erogato in rate annuali, sulla base di quanto previsto nel piano aziendale, sotto forma di aiuto forfettario annuale decrescente, per un periodo che non supera i cinque anni successivi alla data di riconoscimento dell'OP. Se il riconoscimento dell'OP è avvenuto negli anni precedenti alla presentazione della domanda, e comunque dopo il 1° gennaio 2014, il beneficiario ha diritto solo al pagamento delle annualità rimanenti che decorrono dalla presentazione della domanda di aiuto, e che si concludono in ogni caso entro il quinquennio successivo all'anno di riconoscimento.

Il valore dell'aiuto a tasso forfettario per la costituzione delle OP viene calcolato come percentuale del VPC⁵⁶ e viene erogata applicando un tasso decrescente, partendo dal 10% per il primo anno fino ad arrivare al 2% il quinto anno di adesione.

Nel primo anno il valore dell'aiuto viene calcolato applicando il tasso % al valore della produzione commercializzata nell'anno precedente la domanda di sostegno. Nel caso in cui tale dato non sia disponibile, il sostegno viene calcolato sul valore medio annuo della produzione commercializzata dai soci durante i tre anni precedenti la loro adesione all'organizzazione. Nel settore forestale, tale calcolo è effettuato in base alla produzione media commercializzata dai soci durante i cinque anni precedenti il riconoscimento, escludendo il valore più basso e quello più elevato.

Stato di attuazione finanziario e fisico al 31/12/2021

Le risorse finanziarie inizialmente destinate e messe a bando per la misura ammontavano a 5 milioni di euro (Tabella 12). A seguito della pubblicazione del bando sono state presentate solo due domande di sostegno per un importo totale di 578.000 euro; tuttavia, soltanto una OP nel comparto ortofrutticolo è risultata finanziabile per un importo totale di 305.000 euro. Tale importo costituisce la dotazione attuale della misura.

⁵⁵ https://www.regione.sardegna.it/documenti/1_19_20160729100612.pdf

⁵⁶ Il valore del prodotto commercializzato al netto dell'IVA e al netto degli acquisti da terzi effettuati dall'OP e dai soci conferenti, ricavato dal bilancio e/o dagli altri documenti contabili limitatamente al prodotto o ai prodotti del settore oggetto di riconoscimento (D.M. n. 387 del 3.2.2016 e successive Linee guida ministeriali). Nel caso organizzazioni di produttori del settore ortofrutticolo si applica la normativa specifica di cui al D.M. n. 9084/2014 e, analogamente, in caso di organizzazioni di produttori nel settore olivicolo si applica la normativa specifica di cui al D.M. n. 86483 del 24 novembre 2014.



Tabella 12 - Stato di attuazione finanziario e fisico della misura 9 nel PSR Sardegna al 31/12/2022

Domande di sostegno presentate		Domande finanziabili		Domande di sostegno istruite al 31/12/2022				Importo da Impegnare	Domande di pagamento presentate al 31/12/2022		Pagamenti erogati	
				Positive		Negative						
				n.	di cui con concessione							
n.	euro	n.	euro		n.	euro	euro	n.	euro	n.	euro	
2	578.030	2	578.030	1	305.000	1	273.030	0	3	257.000	2	188.000

Fonte: nostre elaborazioni su dati regionali

Le fasi procedurali successive alla determinazione della graduatoria sono state legate all'erogazione del sostegno che, trattandosi di un aiuto a tasso forfettario, non avviene su presentazione di documenti contabili⁵⁷, ma attraverso la verifica del raggiungimento degli obiettivi previsti dal piano aziendale dell'OP attraverso la realizzazione delle attività⁵⁸ in esso indicate.

Allo scopo di valutare il grado di raggiungimento percentuale degli obiettivi e applicare le eventuali sanzioni e riduzioni, l'istruttoria annuale della domanda di pagamento prevede la valutazione della conformità delle attività realizzate e completate nell'annualità di riferimento con le attività previste nel piano calcolandone il grado di realizzazione. A seguito di tale attività è stato revocato il finanziamento a un beneficiario la cui domanda di sostegno riguardava un impegno di 273.030 euro.

I dati di monitoraggio al 31/12/2022 relativi al finanziamento dell'unica OP beneficiaria, rilevano un impegno pari al 100% della spesa programmata per un totale di 305.000 euro, a cui è associata una spesa complessiva erogata pari a 188.000 euro, corrispondente a un tasso di avanzamento dell'62%.

Il limitato interesse generato dalla misura è dovuto a una serie di fattori relativi in parte alle caratteristiche dell'intervento, che prevedeva il cofinanziamento delle attività con risorse private, e in parte alla buona riuscita della precedente programmazione FEASR 2007-2013, che ha incentivato fortemente l'aggregazione dell'offerta dei produttori regionali. Un altro motivo che ha influito sullo scarso numero di beneficiari è da ricercare nella difficoltà a intraprendere processi di aggregazione per alcune aziende regionali.

Stato di attuazione procedurale

La misura 9.1 del PSR Sardegna 2014-2022 ha avuto attuazione attraverso la pubblicazione di un solo bando⁵⁹, pubblicato il 4 agosto 2016 e chiuso il 15 ottobre 2019, con una capacità finanziaria pari all'intero ammontare delle risorse programmate.

Al fine di favorire l'organizzazione e la concentrazione dell'offerta nei comparti con minori processi di aggregazione, la formazione della graduatoria è stata subordinata all'applicazione dei principi di selezione che hanno dato priorità al minore livello di aggregazione del comparto e al maggiore valore di produzione commercializzata dall'organizzazione di produttori all'interno del singolo comparto.

⁵⁷ Art. 60 del Reg.to (UE) n. 1305/2013.

⁵⁸ I pagamenti annuali sono subordinati alla presentazione di un rapporto sullo stato di avanzamento del piano aziendale, contenente la descrizione puntuale delle attività realizzate rispetto al calendario previsionale definito nel piano stesso.

⁵⁹ Determinazione PSR Sardegna n.11221/405 del 26.07.2016.



Questi principi sono stati declinati nel bando in criteri di priorità e applicati per determinare la graduatoria.

In particolare, la percentuale di aggregazione del comparto di riferimento, calcolata comparando il valore del prodotto commercializzato delle OP già riconosciute e il valore del prodotto commercializzato regionale del comparto di riferimento, permette di ordinare i comparti in senso crescente dal meno aggregato al più aggregato. Nel caso di più istanze riguardanti il medesimo comparto è stata prevista la valutazione della percentuale di rappresentatività della costituenda OP all'interno del comparto di riferimento, ossia all'interno di ogni comparto le istanze vengono ordinate in ordine decrescente dalla più rappresentativa alla meno rappresentativa.

Un altro possibile caso considerato nel bando riguarda quello in cui i comparti abbiano il medesimo grado di aggregazione, che viene valutato confrontando la rappresentatività percentuale di ciascuna costituenda OP, ossia si calcola il grado di rappresentatività di ogni costituenda OP all'interno del proprio comparto di riferimento e si procede al confronto dei valori percentuali, ordinandole in senso decrescente. all'interno del comparto di riferimento.

I processi di aggregazioni nel Piano Strategico della PAC

Il CSR del Piano Strategico della PAC 2023-2027 della Regione Sardegna⁶⁰, evidenzia come il valore aggiunto del settore agricoltura, silvicoltura e pesca del periodo 2015-2019⁶¹, registri una crescita del 6,8% rispetto al quinquennio precedente. A tale dinamica hanno contribuito anche i processi di concentrazione dell'offerta realizzati in Sardegna sia tramite gli strumenti della programmazione comunitaria, sia per effetto di specifiche attività finanziate con risorse regionali.

A causa della forte riduzione delle risorse finanziabili per la Sardegna nel periodo di programmazione 2023-2027, la Regione ha deciso di sostenere la costituzione di nuove OP tramite risorse e attività regionali esterne alla programmazione del PSP. Diversamente, l'esigenza strategica "Promuovere i processi di integrazione e aggregazione delle imprese e dell'offerta" del PSP troverà risposta a livello regionale attraverso l'attivazione degli interventi relativi alla partecipazione a regimi di qualità (SRG03) e alla promozione dei prodotti di qualità (SRG10), in cui le OP saranno beneficiarie.

⁶⁰ <https://sardegnapsr.it/psr/consultazione-csr-sardegna-2023/>

⁶¹ Nell'ultimo quinquennio le produzioni vegetali e animali, caccia e servizi connessi, e silvicoltura concorrono per il 4,5% all'intero valore aggiunto delle attività economiche in Sardegna.



Bibliografia

- Caricati S., De Vivo C. (2021), Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale 2014-2020 - Regione Basilicata. Avanzamento procedurale, finanziario e fisico al 31.12.2021, CREA - Politiche e bioeconomia.
- COGEA Srl (2019), Rapporto di valutazione *intermedia* del PSR Lazio 2014-2020 (versione 15 Maggio 2019).
- Commissione europea, Direzione generale dell'Agricoltura e dello sviluppo rurale, Montanari F., Chlebicka A., Szabo G. (2019). Study of the best ways for producer organisations to be formed, carry out their activities and be supported: final report, {OPL}. <https://data.europa.eu/doi/10.2762/034412>
- Commissione europea (2020), Raccomandazioni della Commissione per il piano strategico della PAC dell'Italia SDW (2020) 396 final.
- Commissione europea (2022), Osservazioni sul piano strategico della PAC presentato dall'Italia, Ref. Ares(2022)2416762 - 31/03/2022.
- De Vivo C., D'Oronzio M.A. (a cura di) (2022), COVID-19: gli effetti sul settore agroalimentare lucano e le sfide future, CREA - Politiche e bioeconomia. ISBN 9788833851624.
- Lattanzio KIBS (2022), Rapporto di valutazione annuale 2022 PSR Puglia 2014-2022, Roma.
- Licciardo F. (2022), Le forme organizzate di impresa nell'agro-alimentare, in A.A. (2022), Annuario dell'agricoltura italiana 2022 LXXV, CREA, Roma. ISBN: 978-88-3385-233-1.
- Licciardo F., Tarangioli S. (a cura di) (2021), La cooperazione agroalimentare in Italia: un caleidoscopio di opportunità. PSRhub, Rete Rurale Nazionale 2014-2020, Mipaaf, Roma. ISBN: 9788833851440.
- Licciardo F., Tarangioli S. (2021), Processi di integrazione e aggregazione tra imprese. Lo stato dell'arte della cooperazione agroalimentare in Italia, PianetaPSR n. 107, novembre 2021, Roma, ISSN 2532-8115.
- Masaf (2022), Piano Strategico Nazionale PAC dell'Italia per il periodo 2023-2027, approvato dalla Commissione con Decisione della Commissione Europea n.(C2022) 8645 del 2 dicembre 2022.
- Reda E. e Pupo D'Andrea M.R. (2021), PSR 2014-2020 e misure di interesse delle OP, Report CREA -PB, ISBN: 9788833851761.
- Regione Basilicata (2023), Complemento Sviluppo Rurale (CSR) della Regione Basilicata in attuazione del Piano Strategico Nazionale PAC 2023-2027 approvato con Decisione della Commissione europea C(2022)8645 del 2.12.2022.
- Regione Basilicata (2022), Relazione annuale di attuazione Italy - Rural Development Programme (Regional) - Basilicata, versione 2021.0.
- Regione Calabria (2018), Programma di sviluppo rurale Regione Calabria Vers. 4.2 del 2 Marzo 2018.
- Regione Calabria (2020), Programma di sviluppo rurale Regione Calabria Vers. 7.2 del 17 Marzo 2020.



- Regione Calabria (2020), Relazione annuale di attuazione Italy - Rural Development Programme (Regional) - Calabria, versione 2019.1 del 29/09/2020.
- Regione Calabria (2022), Relazione annuale di attuazione Italy - Rural Development Programme (Regional) - Calabria, versione 2021.1 del 22/06/2022.
- Regione Calabria (2023), Complemento Sviluppo Rurale (CSR) della Regione Calabria in attuazione del Piano Strategico Nazionale PAC 2023-2027 approvato con Decisione della Commissione europea C(2022)8645 del 2.12.2022.
- Regione Campania (2022), Relazione annuale di attuazione Italy - Rural Development Programme (Regional) - Campania, versione 2021.1.
- Regione Lazio (2023), Deliberazione della Giunta Regionale del 12 gennaio 2023, n. 15.
- Regione Lazio (2022), Programma di Sviluppo Rurale 2014-2022 - Versione 12.1 del 16/02/2022.
- Regione Lazio (2022), Relazione annuale di attuazione Italy - Rural Development Programme (Regional) - Lazio.
- Regione Lazio (2019), Autorità di Gestione PSR Lazio, proposta di modifica del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 - Cap. 4 e 5 INDICATORI- Documento di modifica n. 6 (modifica ordinaria 2019).
- Regione Lazio (2017), Determinazione della Direzione Regionale: agricoltura e sviluppo rurale, caccia e pesca n. G03484 del 20/03/2017.
- Regione Liguria (2016), Delibera di Giunta regionale n. 1333 del 30/12/2016.
- Regione Liguria (2014), Rapporto sullo stato delle foreste in Liguria 2011-2013, Compagnia delle Foreste S.r.l, Arezzo. ISBN 978-88-98850-09-9.
- Regione Liguria (2022), Relazione annuale di attuazione Italy - Rural Development Programme (Regional) - Liguria, versione 2021.1.
- Regione Marche (2022), Relazione annuale di attuazione Italy - Rural Development Programme (Regional) - Marche, versione 2021.0.
- Rete Rurale Nazionale (2021), Report di avanzamento della spesa pubblica dei Programmi di sviluppo rurale 2014-2022, Quarto trimestre 2021.
- Rete Rurale Nazionale (2022), Report di avanzamento della spesa pubblica dei Programmi di sviluppo rurale 2014-2022, Terzo trimestre 2022.
- Regione Sardegna (2023), Complemento Sviluppo Rurale (CSR) della Regione Sardegna, versione 16 Febbraio 2023, in attuazione del Piano Strategico Nazionale PAC 2023-2027 approvato con Decisione della Commissione europea C(2022)8645 del 2.12.2022.
- Regione Sardegna (2022), Stato di Attuazione trimestrale al 31/12/2022 Italy - Rural Development Programme (Regional) - Sardegna, versione 31/12/2022.
- Regione Sardegna (2022), Relazioni annuali di attuazione Italy - Rural Development Programme (Regional) - Sardegna, versioni dal 2015 al 2020.



Sitografia

http://www.agricoltura.regione.campania.it/PSR_2014_2020/M09.html

<https://www.agriverde.eu/it/>

<https://www.calabriapsr.it>

<https://clusterlucanobioeconomia.org/soci/ederelucanum/>

<http://europa.basilicata.it/feasr/>

<https://www.lazioeuropa.it/psr-feasr/>

<https://www.innovarurale.it/enti-aziende/op-platano-melandro-latte-societa-cooperativa-agricola>

<https://www.opitaliacereali.com/>

<https://www.politicheagricole.it>

<https://www.regione.marche.it/Entra-in-Regione/Psr-Marche/Bandi/Bandi->

[Aperti/p_17890/1/bs_17890/1](https://www.regione.marche.it/Entra-in-Regione/Psr-Marche/Bandi/Bandi-Aperti/p_17890/1/bs_17890/1)

<https://psr.regione.puglia.it/>

https://www.reterurale.it/PAC_2023_27

<https://www.regione.sardegna.it/j/v/2644?s=1&v=9&c=389&c1=1306&id=53810>

<https://sardegnapsr.it/Misura/costituzione-di-associazioni-e-organizzazioni-di-produttori/>

<https://sardegnapsr.it/psr/monitoraggio-e-valutazione/>

<https://sardegnapsr.it/2021/bando/disposizioni-per-la-presentazione-e-il-finanziamento-delle->

[domande-di-sostegno-e-pagamento-della-Misura-9-1-costituzione-di-associazioni-e-](https://sardegnapsr.it/2021/bando/disposizioni-per-la-presentazione-e-il-finanziamento-delle-domande-di-sostegno-e-pagamento-della-Misura-9-1-costituzione-di-associazioni-e-)

[organizzazioni-di-produttori/](https://sardegnapsr.it/2021/bando/disposizioni-per-la-presentazione-e-il-finanziamento-delle-domande-di-sostegno-e-pagamento-della-Misura-9-1-costituzione-di-associazioni-e-organizzazioni-di-produttori/)

<https://sardegnapsr.it/psr/consultazione-csr-sardegna-2023/>



Allegato 1: Elenco delle Organizzazioni Interprofessionali

Organizzazione Interprofessionale	Riconoscimento	Prodotti	Circoscrizione economica
Consorzio di garanzia dell'olio extra-vergine di oliva di qualità	DM 5945 del 30/01/2015	Olio di oliva e olive da tavola	Nazionale
Tabacco Italia	DM 9510 del 16/02/2015	Tabacco greggio	Nazionale
Ortofrutta Italia	DM 4690 del 29/11/2016	Ortofrutticoli freschi e trasformati	Nazionale
Pomodoro da industria Nord Italia	DM 34556 del 2 maggio 2017	Pomodoro da industria	Emilia-Romagna, Lombardia, Veneto, Piemonte e della Provincia autonoma di Bolzano
Pomodoro da industria Bacino Centro Sud-Italia	DM 10352 del 23/10/2018	Pomodoro da industria	Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Lazio, Marche, Molise, Puglia, Sardegna, Sicilia, Toscana, Umbria
Latte Ovino Sardo - OILOS	DM 11991 del 07/12/2018	Latte ovino	Sardegna
ASSOAVI - Associazione Nazionale Allevatori e Produttori Avicunicoli	DM 8676 del 07/08/2019	Uova provenienti da galline Gallus gallus allevate in aziende avicole ad uso commerciale, e adatte al consumo umano diretto o alla preparazione di prodotti a base di uova	Nazionale
OI delle carni prodotte in Italia INTERCARNEITALIA	DM 12621 del 12/12/2019	Bovini vivi destinati alla macellazione e carne bovina fresca o refrigerata e congelata	Nazionale

Fonte: nostre elaborazioni su dati MASAF



Allegato 2: Costituzione organizzazioni di produttori

Codice	SRG02
Tipo di intervento	COOP(77) - Cooperazione
Indicatore comune di output	[O.28] Numero di gruppi e organizzazioni di produttori sovvenzionati
Obiettivi specifici	SO3 - Migliorare la posizione degli agricoltori nella catena del valore
Esigenze	<ul style="list-style-type: none"> • E1.6 - Promuovere i processi di integrazione e aggregazione delle imprese, delle filiere e dell'offerta dei prodotti agricoli e forestali, favorendo la creazione di reti, l'innovazione organizzativa e relazioni contrattuali eque • E1.8 - Rafforzare i sistemi di certificazione, regimi di qualità riconosciuta, sistemi di etichettatura volontaria per aumentare la qualità, la sostenibilità e il benessere animale, favorendo la partecipazione delle imprese delle filiere agroalimentari e rafforzando il ruolo delle OP e dei consorzi di tutela
Indicatori di risultato	R.10 - Una migliore organizzazione della catena di approvvigionamento Percentuale di aziende agricole che partecipano a gruppi di produttori, organizzazioni di produttori, mercati locali, filiere di approvvigionamento corte e regimi di qualità sovvenzionati dalla PAC
Territorio di applicazione	Calabria, Lazio, Puglia, Toscana
Finalità e descrizione generale	L'intervento punta alla promozione dell'associazionismo, potenziandone la portata e i possibili risultati, per i produttori agricoli. In questo modo, si possono perseguire i seguenti obiettivi specifici: fronteggiare le limitate dimensioni economiche e strutturali delle aziende agricole e forestali; favorire l'aumento del valore delle produzioni commercializzate; migliorare l'integrazione delle aziende agricole nelle filiere agroalimentari; contribuire ad una più equa distribuzione del valore aggiunto; favorire strumenti di integrazione come le reti d'impresa
Tipologia di interventi	L'aiuto è concesso per finanziare la nuova costituzione di OP, AOP e organismi interprofessionali. Nel caso OP, AOP e organismi interprofessionali, già esistenti vanno ad introdurre una nuova attività in linea con gli obiettivi specifici previsti e indicati nelle finalità e descrizione degli interventi
Soggetti beneficiario	OP, AOP e OI e nuove attività, per i medesimi soggetti già costituiti, che siano, però, coerenti con l'esigenza di rafforzare la catena del valore dei produttori
Impegni	L'aiuto è subordinato alla presentazione di un piano aziendale da parte dei soggetti beneficiari

Fonte: PSP EXPLORER



Allegato 3: Partecipazione a regimi di qualità

Codice	SRG03
Tipo di intervento	COOP(77) - Cooperazione
Indicatore comune di output	[O.29] Numero di beneficiari che ricevono un sostegno per partecipare ai regimi di qualità ufficiali
Obiettivi specifici	SO3 - Migliorare la posizione degli agricoltori nella catena del valore
Esigenze	<ul style="list-style-type: none"> • E1.6 - Promuovere i processi di integrazione e aggregazione delle imprese, delle filiere e dell'offerta dei prodotti agricoli e forestali, favorendo la creazione di reti, l'innovazione organizzativa e relazioni contrattuali eque • E1.8 - Rafforzare i sistemi di certificazione, regimi di qualità riconosciuta, sistemi di etichettatura volontaria per aumentare la qualità, la sostenibilità e il benessere animale, favorendo la partecipazione delle imprese delle filiere agroalimentari e rafforzando il ruolo delle OP e dei consorzi di tutela
Indicatori di risultato	R.10 - Una migliore organizzazione della catena di approvvigionamento Percentuale di aziende agricole che partecipano a gruppi di produttori, organizzazioni di produttori, mercati locali, filiere di approvvigionamento corte e regimi di qualità sovvenzionati dalla PAC
Territorio di applicazione	Abruzzo, Basilicata, Calabria, Lazio, Marche, Piemonte, Puglia, Sardegna, Toscana, Umbria, Valle D'Aosta, Veneto
Finalità e descrizione generale	La tutela della qualità delle produzioni agroalimentari andrebbe preferibilmente realizzato sostenendo le forme associative degli agricoltori che operano nei regimi di qualità, incentivando chi, tra i loro associati, aderisce ai sistemi previsti
Tipologia di interventi	<ol style="list-style-type: none"> 1. sostegno alle associazioni e ad altri organismi di tipo associativo o cooperativo per la partecipazione ai regimi di qualità istituiti dall'UE e ai sistemi di qualità nazionali e regionali indicati nella domanda di aiuto 2. sostegno alle aziende agricole in forma singola che per la prima volta aderiscono ai regimi di qualità 3. sostegno alle reti di imprese agricole
Soggetti beneficiario	Aziende singole o forme associative degli agricoltori di nuova costituzione o già esistenti, qualsiasi natura giuridica, che aderiscono a regimi di qualità istituiti: dall'UE, dallo SM o e dalle regioni
Impegni	L'iscrizione al sistema di controllo del regime di qualità deve essere mantenuta per tutta la durata dell'impegno

Fonte: PSP EXPLORER



Allegato 4: Promozione prodotti di qualità

Codice	SRG010
Tipo di intervento	COOP(77) - Cooperazione
Indicatore comune di output	[O.32] Numero di altre operazioni o unità di cooperazione sovvenzionate (escluso il PEI)
Obiettivi specifici	<ul style="list-style-type: none"> • SO3 - Migliorare la posizione degli agricoltori nella catena del valore • SO9 - Rispondere alle esigenze della società in materia di alimentazione e salute
Esigenze	<ul style="list-style-type: none"> • E1.6 - Promuovere i processi di integrazione e aggregazione delle imprese, delle filiere e dell'offerta dei prodotti agricoli e forestali, favorendo la creazione di reti, l'innovazione organizzativa e relazioni contrattuali eque • E1.7 - Sostenere la creazione ed il consolidamento di filiere locali e dei canali di vendita diretta, anche online, dei prodotti agroalimentari e forestali migliorandone l'integrazione con le tipicità e vocazioni territoriali • E1.9 - Migliorare la penetrazione ed il posizionamento sul mercato interno dell'UE e sui mercati internazionali dei prodotti agroalimentari e forestali (legnosi e non legnosi) e la propensione a esportare delle imprese • E3.10 - Promuovere la conoscenza dei consumatori e coordinare la comunicazione sulle tematiche della sicurezza alimentare e salute, della tracciabilità e della qualità e identità dei prodotti e la sostenibilità delle produzioni • E3.9 - Promuovere l'innalzamento della qualità e salubrità delle produzioni agroalimentari e forestali attraverso percorsi di certificazione, partecipazione a regimi di qualità, promozione di prodotti agroalimentari tipici, etichettatura volontaria
Indicatori di risultato	R.1 - Migliorare le prestazioni mediante la conoscenza e l'innovazione Numero di persone che beneficiano di consulenza, formazione, scambio di conoscenze o che partecipano a gruppi operativi del PEI sostenuti dalla PAC finalizzati a promuovere l'efficacia dell'attuazione sostenibile in campo economico, sociale, ambientale, climatico e di efficienza delle risorse
Territorio di applicazione	Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Emilia-Romagna, Lazio, Liguria, Lombardia, Marche, Piemonte, Puglia, Sardegna, Sicilia, Toscana, Umbria, Valle D'Aosta, Veneto

Segue



Finalità e descrizione generale	<p>L'intervento sostiene la realizzazione di iniziative di informazione e promozione da parte di associazioni di produttori sui regimi di qualità dell'Unione europea e sui sistemi di qualità nazionali e regionali per migliorare la redditività delle imprese e la loro posizione nella catena del valore, consolidare le filiere agroalimentari dei prodotti di qualità e aumentare il grado di conoscenza e il consumo dei prodotti di qualità da parte dei consumatori sul mercato interno all'Unione</p>
Tipologia di interventi	<ol style="list-style-type: none"> 1. Promuovere e realizzare azioni di informazione dei sistemi di qualità verso i consumatori e gli operatori 2. Incentivare iniziative di promozione dei prodotti di qualità sul mercato interno dell'UE 3. Informare i consumatori riguardo le caratteristiche nutrizionali dei prodotti di qualità e aumentare la consapevolezza sui vantaggi ambientali legati all'utilizzo di tecniche di produzione sostenibili previste dai regimi di qualità anche al fine di incrementare e valorizzare gli aspetti economici e commerciali delle singole produzioni 4. Favorire l'integrazione di filiera per migliorare la competitività delle aziende agricole
Soggetti beneficiario	<ul style="list-style-type: none"> • Consorzi di tutela (riconosciuti dal MASAF) • gruppi di produttori, anche temporanei, o le loro associazioni di qualsiasi natura giuridica, incluse le OP e AOP riconosciute ai sensi della normativa regionale, nazionale e unionale • Cooperative agricole e loro consorzi • Organizzazioni interprofessionali • Reti di impresa fra produttori dei regimi ammessi al sostegno
Impegni	<ol style="list-style-type: none"> 1. realizzare il programma conformemente ed entro i termini definiti dalle singole Regioni fatte salve le proroghe concesse 2. fornire tutta la documentazione attestante le attività svolte e la documentazione di supporto e la rendicontazione delle attività svolte 3. promuovere i regimi di qualità attraverso determinate azioni (specificate nel PSP) 4. ulteriori impegni di carattere regionale sono esplicitati

Fonte: PSP EXPLORER



Allegato 5: Risorse finanziarie destinate alla cooperazione agroalimentare nel PSP 2023-2027

Tabella 13 - Spesa pubblica delle regioni che hanno attivato interventi a sostegno della cooperazione agroalimentare e totale PSP 2023-2027 (valori in .000 euro)

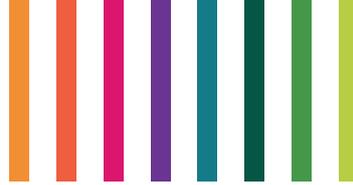
Intervento	Totale spesa pubblica Italia	Abruzzo	Basilicata	Calabria	Campania	Emilia-R.	Lazio	Liguria	Lombardia	Marche	Piemonte	Puglia	Sardegna	Sicilia	Toscana	Umbria	Valle d' A.	Veneto
SRG02	7.500	0	0	1.000	0	0	500	0	0	0	0	5.000	0	0	1.000	0	0	0
SRG03	16.605	1.500	1.000	1.000	0	0	935	0	0	1.000	5.500	3.000	300	0	400	800	170	1.000
SRG10	106.720	6.000	3.384	15.000	4.916	4.500	1.330	890	7.500	5.000	12.000	7.000	2.500	10.000	12.000	3.700	1.000	10.000
	130.825	7.500	4.384	17.000	4.916	4.500	2.764	890	7.500	6.000	17.500	15.000	2.800	10.000	13.400	4.500	1.170	11.000

Fonte: MASAF (2022), Piano Strategico Nazionale PAC dell'Italia per il periodo 2023-2027

Tabella 14 - Incidenza della spesa pubblica delle regioni che hanno attivato interventi a sostegno della cooperazione agroalimentare e totale PSP 2023-2027 (valori in %)

Intervento	Totale spesa pubblica Italia	Abruzzo	Basilicata	Calabria	Campania	Emilia-R.	Lazio	Liguria	Lombardia	Marche	Piemonte	Puglia	Sardegna	Sicilia	Toscana	Umbria	Valle d' A.	Veneto
SRG02	5,7	0,0	0,0	13,3	0,0	0,0	6,7	0,0	0,0	0,0	0,0%	66,7	0,0	0,0	13,3	0,0	0,0	0,0
SRG03	12,7	9,0	6,0	6,0	0,0	0,0	5,6	0,0	0,0	6,0	33,1	18,1	1,8	0,0	2,4	4,8	1,0	6,0
SRG10	81,6	5,6	3,2	14,1	4,6	4,2	1,2	0,8	7,0	4,7	11,2	6,6	2,3	9,4	11,2	3,5	0,9	9,4
TOTALE		5,7	3,4	13,0	3,8	3,4	2,1	0,7	5,7	4,6	13,4	11,5	2,1	7,6	10,2	3,4	0,9	8,4

Fonte: MASAF (2022), Piano Strategico Nazionale PAC dell'Italia per il periodo 2023-2027



Rete Rurale Nazionale

Ministero dell'agricoltura, della sovranità
alimentare e delle foreste

Via XX Settembre, 20 Roma

    [RETERURALE.IT](https://www.reterurale.it)

Pubblicazione realizzata con il contributo FEASR (Fondo europeo per l'agricoltura e lo sviluppo rurale)
nell'ambito del Programma Rete Rurale Nazionale 2014-2022

